

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

NORD

ARENA	18/03/2020	12	Al Coc boom di richieste di aiuti <i>Enrico Giardini</i>	4
ARENA	18/03/2020	21	Al lavoro 12 ore per salvare decine di vite <i>Paola Dalli Cani</i>	5
ARENA	18/03/2020	33	In fiamme la copertura di una bifamiliare Immediato l'intervento <i>Fs</i>	6
ARENA	18/03/2020	33	Sei ore di fuoco nell'azienda di rifiuti <i>Zeno</i>	7
BRESCIAOGGI	18/03/2020	17	Fiamme in corso Matteotti: muore una 44enne <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	18/03/2020	17	Pauroso incendio Tre famiglie di Adro restano senza casa <i>Simona Duci</i>	9
CORRIERE DI VERONA	18/03/2020	10	A fuoco azienda di smaltimento rifiuti a Belfiore = Belfiore, a fuoco azienda che smaltisce rifiuti <i>Francesco</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	18/03/2020	17	L'appello dei vigili del fuoco a tutti i mantovani: restate a casa = Dodicimila mascherine per le forze dell'ordine <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	18/03/2020	25	La Protezione Civile con i megafoni contro i trasgressori dei divieti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	18/03/2020	37	Legnaia in fiamme, le lingue di fuoco sfiorano la casa <i>MC</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	18/03/2020	20	Calabria, la terra trema dieci volte in un'ora <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	18/03/2020	27	Incendio in casa: donna di 44anni muore soffocata dal fumo <i>Paolo Bertoli</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	18/03/2020	31	Servono mascherine al centro operativo di protezione civile <i>A.d.i.</i>	16
MATTINO DI PADOVA	18/03/2020	8	Punte di quattrocento pazienti Le tende non si smontano <i>Sq</i>	17
MATTINO DI PADOVA	18/03/2020	39	Va in fiamme la legna per il caminetto Risparmiata l'abitazione <i>Giusy Andreoli</i>	18
MATTINO DI PADOVA	18/03/2020	41	Incendio di sterpaglie e alberi <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	18/03/2020	30	Via Per San Fermo La Spina Verde taglia le piante <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI COMO	18/03/2020	56	Soccorso Alpino At tività a zero oppure limitate <i>A Ma S</i>	21
ALTO ADIGE	18/03/2020	23	Senzatetto sulla gru a 25 metri d'altezza = Clochard disperato sale sulla gru <i>Redazione</i>	22
ALTO ADIGE	18/03/2020	34	Incendio a Villabassa, fienile distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DEL TRENTINO	18/03/2020	2	Ricoverati anche cinque ragazzi = Contagi record: 151 in un giorno Ricoverati anche cinque ragazzi <i>Dafne Roat</i>	24
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	18/03/2020	3	Novanta posti letto aggiuntivi nella nuova ala del San Maurizio = Novanta posti letto in più nella nuova ala ospedaliera: lavori, corsa contro il tempo <i>Marco Angelucci</i>	26
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/03/2020	8	Presidi sanitari e protezione civile Gli alpini: presenti <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/03/2020	10	Più contagi, ora uno ogni 1.900 abitanti <i>Moreno</i>	29
CORRIERE DELLA SERA MILANO	18/03/2020	5	Ospedale in Fiera: via libera da Roma Donazioni record, superati i 40 milioni <i>Redazione</i>	30
CRONACAQUI TORINO	18/03/2020	8	Coccolo: Un'emergenza di dimensioni epocali L'ex pm Rinaudo braccio destro del commissario <i>Marco Bardesono</i>	31
GIORNALE MILANO	18/03/2020	33	L'addio a Bassi, il menestrello della Bassa che cantava il Po <i>Luca Pavanel</i>	32
GIORNO	18/03/2020	20	Ustionato nell'incendio della sua auto Lesioni troppo gravi: muore a 34 anni <i>Redazione</i>	33
GIORNO BERGAMO	18/03/2020	42	Era determinato Lorenzo e quel lavoro avuto da solo un mese = Lorenzo? Aveva grande futuro <i>Francesco Donadoni</i>	34
GIORNO LECCO COMO	18/03/2020	44	Como - Via per San Fermo Un altro stop ai lavori <i>Roberto Canali</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

GIORNO MILANO	18/03/2020	41	Le polveri sottili accelerano l'infezione <i>Redazione</i>	36
GIORNO BRESCIA	18/03/2020	43	Paura in centro Rogo divora tre abitazioni = Fiamme alte in centro, paura tra i residenti. Tre case inagibili <i>Milla Prandelli</i>	37
GIORNO PAVIA	18/03/2020	41	Lodi, doppio incendio A fuoco un capannone e camino in villetta <i>Paola Arensi</i>	38
NUOVA VENEZIA	18/03/2020	40	Ceggia Donati ricetrasmittitori alla Protezione civile <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA PAVESE	18/03/2020	22	La Protezione civile pulisce vie e piazze <i>Mattia Tanzi</i>	40
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/03/2020	3	Pronti in 24 ore Noi felici di poter aiutare Cremona <i>Marco Bencivenga</i>	41
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/03/2020	23	sono della protezione civile, posso passare a trovarla? ma i volontari assicurano: non siamo noi, fate attenzione <i>Redazione</i>	42
REPUBBLICA MILANO	18/03/2020	3	Pioggia solidale Al nuovo ospedale donati 40 milioni <i>Paolo Griseri</i>	43
REPUBBLICA TORINO	18/03/2020	3	"Situazione critica ma il Piemonte sta rispondendo" <i>Sara Strippoli</i>	44
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/03/2020	34	I vigili del fuoco, missione in prima linea <i>Agnese Casoni</i>	45
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/03/2020	34	La Protezione civile in azione Sos per avere le mascherine <i>Redazione</i>	46
SECOLO XIX GENOVA	18/03/2020	26	Altri 23 decessi, ora le vittime sono 144 A Verduno presto 240 nuovi letti <i>Daniela Terragni</i>	47
STAMPA BIELLA	18/03/2020	47	"I nostri autisti sono preziosi come medici e infermieri" <i>S.ro.</i>	48
STAMPA CUNEO	18/03/2020	48	Belvedere È stato fra i fondatori della Protezione civile <i>Redazione</i>	49
STAMPA CUNEO	18/03/2020	51	Incendio nella fabbrica <i>C.at.</i>	50
TRIBUNA DI TREVISO	18/03/2020	13	Il Guicciardini è pronto Si può salire a 200 letti <i>Nn</i>	51
milano.repubblica.it	17/03/2020	1	Coronavirus, a Bergamo arriva l'ospedale degli alpini - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
aostasera.it	17/03/2020	1	Il CSV della VdA raccoglie segnalazioni di iniziative solidali a distanza <i>Redazione</i>	53
quotidianopiemontese.it	17/03/2020	1	Che cosa riguarda il decreto Cura Italia che contiene misure per il servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese per l'emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	54
triesteprema.it	17/03/2020	1	"Siamo qui per i tamponi, ci apre?", la truffa dei falsi volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	59
udine20.it	17/03/2020	1	Misure straordinarie per sanità, famiglie e lavoro con il Decreto "Cura Italia" <i>Redazione</i>	60
vvox.it	17/03/2020	1	Coronavirus: smog ha accelerato diffusione in Italia <i>Redazione</i>	62
cuneocronaca.it	17/03/2020	1	Coronavirus, l'emergenza continua: il Piemonte nomina commissario straordinario <i>Redazione</i>	63
newsbiella.it	17/03/2020	1	Chi è Vincenzo Cocco, il commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte <i>Redazione</i>	64
padovanews.it	17/03/2020	1	Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia <i>Redazione</i>	65
cronacatorino.it	17/03/2020	1	Covid-19, misure straordinarie per la tutela della salute e il sostegno all'economia <i>Redazione</i>	66
aostaoggi.it	17/03/2020	1	Video contro le mascherine fazzoletto: Usl valuta provvedimenti disciplinari per il medico <i>Redazione</i>	72
CORRIERE TORINO	18/03/2020	3	Si insedia Cocco: Si rischia un problema sociale enorme <i>Lorenza Castagneri</i>	73
quotidianocanavese.it	17/03/2020	1	CORONAVIRUS IN CANAVESE - Nuovi pazienti positivi a Fioletto, Banchette e Piverone <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

targatocn.it

17/03/2020

1

[Coronavirus, Icardi: "Presto a Verduno 200 nuovi posti di terapia sub-intensiva"](#)

75

Redazione

Al Quadrante Europa, nella sede della Protezione civile, si coordinano gli interventi **Al Coc boom di richieste di aiuti**

[Enrico Giardini]

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE. Al Quadrante Europa, nella sede della Protezione civile, si coordinano gli interventi Al Coc boom di richieste di aiuti Enrico Giardini C'è chi chiede di farsi portare a casa la spesa, oppure vuole soltanto qualche informazione su regole e divieti. O di sentire una voce amica. Ma da qui partono anche tutti gli interventi di assistenza sociale. Rivolti in particolare ad anziani e persone disabili o con difficoltà a muoversi. E si consegnano anche materiali e impianti da utilizzare e allestire in giro per la città. Al primo piano del fabbricato di via Sommacampagna 22/a, al Quadrante Europa, sede della Protezione civile, c'è un grande schermo collegato a un computer. L'operatore Davide Perazzoli illustra tutte le richieste, catalogate, giunte da sabato al Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, nella sua sede di via Sommacampagna, per l'emergenza coronavirus. Ci sono anche gli uffici di dipendenti comunali operanti nel settore. Sono già arrivate in pochi giorni un centinaio di richieste al numero telefonico dedicato 045.8052113, in funzione tutti i giorni dalle 8 alle 16, dice, presente l'assessore alla sicurezza e alla Polizia locale Daniele Polato, giunto per verificare lo svolgimento delle operazioni, e da qui noi facciamo partire tutti gli operatori e i volontari. Al Coc - attivato sabato con un'ordinanza del sindaco, anche se di fatto la struttura era già in azione - fanno riferimento cinquecento volontari della Protezione civile, divisi in 18 gruppi, compresi quelli in cui operano anche dipendenti comunali e della Polizia locale. Il responsabile della Protezione civile di Verona è Marco Semprebon. Il loro compito è quello di venire incontro alle esigenze primarie dei cittadini, come l'assistenza sociale. Nei locali sottostanti ci sono le auto di servizio, i fuochi, tende, attrezzature di vario genere. In questi giorni sono arrivate anche tute, guanti e copriscarpe donati da Federico Gottardi, per intervenire in sicurezza in zone con contagi. Già nei giorni scorsi i volontari avevano allestito le tende fuori dagli ospedali di Borgo Trento e di Borgo Roma. I cittadini ci chiedono anche mascherine, dice Perazzoli, con il collega volontario Marco Brutti, ma noi le utilizziamo nel nostro lavoro, ma non possiamo fornire. Siamo in collegamento con i volontari della Croce Rossa, per la consegna di cibo e pasti nelle case, e ovviamente tutto avviene in collegamento con la Polizia municipale, il 118 di Verona Emergenza e con i Vigili del Fuoco. Le chiamate continuano ad arrivare, al Coc, una macchina che funziona a pieno regime. Ringrazio il comandante della Polizia locale Luigi Altamura, che con tutti i suoi agenti sta svolgendo un lavoro straordinario e tanti sacrifici, ed è anche il dirigente della Protezione civile ed è lui che con il sindaco ha attivato il Coc ed è operativo 13 ore al giorno, dice l'assessore Polato. Quindi un plauso agli operatori, ai volontari della Protezione civile compresi quelli degli alpini dell'Ana. Ai tanti che si stanno operando per far giungere ai cittadini il messaggio di rimanere a casa. E a chi dà aiuto alle persone che hanno necessità e a quelle sole che hanno bisogno di conforto, anche solo con una telefonata. Centinaia i volontari impegnati per sostenere anziani e bisognosi Potato con Perazzoli al Centro operativo comunale FOTO MARCHIORI Federico Gottardi dona le tute e i copriscarpe alla Protezione civile -tit_org-

I turni massacranti di chi sta operando negli ospedali di Zevio, Isola della Scala e Bussolengo per riaprirli e ospitare quasi 400 pazienti per l'emergenza

Al lavoro 12 ore per salvare decine di vite

[Paola Dalli Cani]

IN PRIMA LINEA. I turni massacranti di chi sta operando negli ospedali di Zevio, Isola della Scala e Bussolengo per riaprirli e ospitare quasi 400 pazienti per l'emergenza) Paola Dalli Cani Turni massacranti, tempo tolto ai nostri cari ma sappiamo che dal nostro lavoro dipende davvero la vita di molte persone. E allora si va avanti, a testa bassa e senza lasciarci il tempo di pensare ad avere paura. Mario, lo chiamiamo con un nome di fantasia, è uno dei tantissimi volontari di protezione civile che da quasi una settimana, guanti mascherina e sudore, sono stati mobilitati dalla Regione Veneto per fare qualcosa di impensabile solo fino a qualche giorno fa e cioè risvegliare ospedali, chiusi da anni. I sopralluoghi con i tecnici regionali e quelli dell'ulss 9 Scaligera prima, il censimento di attrezzature e suppellettili poi, la verifica dell'adeguamento delle strutture e poi via, a lavorare di braccia (e di cuore) per portare i letti dove non c'erano (come è stato fatto per riaprire l'ospedale Chiare nzi di Zevio e l'ospedale Orlandi di Bussolengo), spostarli da un piano all'altro (come per l'ospedale civile di Isola della Scala). Chi carica e scarica letti, chi poi li lava, chi li trasporta nelle stanze che, nel frattempo, altri volontari hanno ripulito da cima a fondo: l'ultimo passaggio è in capo alla ditta di pulizie che esegue la disinfestazione e igienizzazione prima dei locali, bagni compresi, e poi degli arredi. E una catena che lega da giorni centinaia di volontari delle squadre veronesi di protezione civile che si turnano in giornate di lavoro che iniziano con la sveglia alle 6 e si concludono spesso all'ora di cena. Il cambio c'è, al 90% dei casi, ma se non arriva si va avanti lo stesso. Il pranzo? Per lo più panini, consumati in piedi o seduti sui gradini: ci pensano gli alpini dei tanti gruppi comunali e le associazioni locali, coinvolti in questa mobilitazione, messi a disposizione per il vettovagliamento ma anche per la logistica spesso con la regia degli stessi sindaci. Solo di notte i tre cantieri dormono e si rimettono in moto alle 8, con squadre che sono composte da un minimo di 25 ad un massimo di 40 volontari. Ci è stato chiesto aiuto, lo abbiamo veicolato, dice Luca Brandiele, coordinatore provinciale a Verona della protezione civile dell'Ana coadiuvata anche da alcune squadre vicentine, e devo dire che una risposta simile è andata al di là delle mie aspettative. Questi uomini e donne hanno risposto in massa, e i primi mezzi erano pronti a partire 10 minuti dopo l'arrivo della richiesta. Ci stanno mettendo braccia e cuore, mezzi e attrezzature che ogni squadra possiede e se nasce un bisogno inatteso ogni squadra sa che può contare su una piccola rete di sostegno composta da privati cittadini e piccole imprese che quando la protezione civile chiama si attivano subito: basta la donazione di qualche batteria messa a disposizione di uno per far ripartire la lavapavimenti ferma da anni, donata da qualcun'altro.. Tanto lo fa l'istituzione, che riattiva impianti, montalettighe, ascensori: il resto lo fanno donne e uomini che sono i figli spirituali di quelle persone che col terremoto del Friuli decisero di reagire mettendosi subito al lavoro per superare l'emergenza. Grazie a loro 170 pazienti troveranno assistenza a Bussolengo (dove i primi due piani sono stati riattivati in due giorni), 120 ad Isola della Scala e 106 a Zevio, anche in questi due casi con piani già pronti dallo scorso lunedì. Ultime quarantotto ore di sforzi: venerdì i tre ospedali saranno aperti per poter accogliere e trattare, in strutture adeguate, tutto ciò che non è Coronavirus garantendo, dunque, una risposta per tutti. Stanchi? Sì, tanto, dice Mario, ma ora scusi, devo tornare a lavorare per tutti. Il racconto di uno dei tanti volontari della Protezione civile: Se non c'è il cambio, proseguiamo a testa bassa evitando di pensare alla paura -tit_org-

In fiamme la copertura di una bifamiliare Immediato l'intervento

[Fs]

In fiamme la copertura di una bifamiliare Immediato l'intervento Momenti di paura nel primo pomeriggio di ieri ad Asparetto di Cerea per un incendio divampato sul tetto di una casa. Erano da poco passate le 14 quando i proprietari di una villetta singola in via Cadabese, si sono accorti che la copertura in legno aveva preso fuoco. Immediata la telefonata ai vigili del fuoco. Sul posto sono giunte in poco tempo due autobotti dalla caserma di Legnago e l'autoscala da Verona. I pompieri, con addosso le mascherine anti coronavirus, dopo due ore hanno avuto la meglio sul rogo. Stando a una prima ricostruzione sembra che a scatenare le fiamme sia stato un problema al camino dell'abitazione. Fortunatamente l'incendio è avvenuto in pieno giorno. Se il rogo fosse scoppiato di notte, le conseguenze avrebbero potuto essere molto più gravi. Sia per quanto riguarda i danni l'immobile, ma soprattutto per gli inquilini che invece hanno avuto il tempo di uscire. Durante le operazioni di spegnimento dell'incendio erano presenti anche i vigili della polizia locale di Cerea. A quest'ultimi è toccato il compito di regolare la viabilità in via Cadabese invitando gli automobilisti a non fermarsi. FS. I vigili del fuoco al lavoro ad Asparetto DIENNEFOTO - tit_org- In fiamme la copertura di una bifamiliare Immediatointervento

Un incendio devasta una ditta che raccoglie imballaggi. Il sindaco Albertini, dopo i rilievi dell'Arpav, rassicura: Nessun problema di concentrazioni tossiche

Sei ore di fuoco nell'azienda di rifiuti

[Zeno]

BELFIORE Un incendio devasta una ditta che raccoglie imballaggi. Il sindaco Albertini, dopo i rilievi dell'Arpav, rassicura: Nessun problema di concentrazioni tossiche Sei ore di fuoco nell'azienda di rifiut Zeno Martini Quella di ieri è stata una giornata di super lavoro per i vigili del fuoco veronesi, impegnati su ben due fronti: a Belfiore e adAsparetto di Cerea. L'incendio più impegnativo si è sviluppato l'altra sera attorno alle 22, nella zona industriale ed artigianale di Castelletto di Belfiore. Qui è andata a fuoco l'azienda Dal Prà Ugo e figli, situata in viale del Progresso. In particolare la ditta raccoglie i rifiuti, per lo più imballaggi e scarti di lavorazione industriali e di aziende commerciali, li pressa e li compatta. Sono stati ben 16 i pompieri impegnati per sei ore, per avere ragione prima delle fiamme e poi per smassare l'immondizia andata in fumo, circa 80 quintali di materiale accatastato nel capannone. Cinque i vigili del fuoco partiti con una prima autobotte dal distaccamento di Caldierino intorno alle 22. Un'altra squadra di cinque pompieri è giunta in soccorso dal comando provinciale di via Polveriera Vecchia, in città. Da Verona sono stati chiamati poi altri due pompieri con l'autoscala e altri quattro vigili del fuoco per guidare altre due autobotti. Avuta ragione del falò di rifiuti e domate le fiamme dopo circa tre ore, il lavoro più lungo è stato quello di controllare che non si riaccendessero altri roghi, smassando il materiale arso, operazione che è andata avanti fino alle 4,30 di ieri mattina. A dare una mano ai pompieri anche i titolari dell'azienda, i fratelli Dal Prà, con i loro mezzi meccanici e una ruspa. Da una prima analisi, le fiamme si sono sviluppate al centro dell'impianto di stoccaggio e trattamento dell'immondizia: si è bruciata per buona parte la copertura del capannone, ma il resto della struttura ha retto, ha subito solo danni da fumo e circa metà dell'impianto e del materiale in esso contenuto, si è salvato. Nell'incendio sono che, assicura il sindaco Albertini, pertanto non è stato necessario emettere alcuna ordinanza. Rassicuro i cittadini. La situazione è stata monitorata per tutta la giornata di ieri, senza risultati che facessero dubitare nella salubrità dell'aria. Sedici pompieri impegnati di notte nella zona industriale di Castelletto Distilliti il tetto di un capannone metà dell'impianto e tre macchine andati persi tuttavia tre macchinari che hanno un valore elevato: un'escavatrice, una pressa ed unatritatrice. I motivi che hanno scatenato l'incendio sono al vaglio del Nucleo Investigativo Territoriale (Niât) del comando provinciale dei vigili del fuoco. I titolari dell'azienda hanno chiuso il capannone lunedì sera attorno alle 18, ma all'interno è rimasto un dipendente a terminare delle lavorazioni, fino a circa le 20. A quell'ora, nulla lasciava presagire ciò che si è scatenato un paio d'ore più tardi. I yigili del fuoco assicurano àie il materiale di scarto di lavorazione ed imballaggi industriali non è pericoloso: si tratta per lo più di imballaggi, cellofan, materiale plastico, cartone, compensato e stracci. Sul posto sono usciti anche i carabinieri della Compagnia di San Bonifacio, per regolare la viabilità durante le operazioni di spegnimento e pure il sindaco, Alessio Albertini che ha allertato già lunedì notte alle 23 l'Arpav. Non si sono riscontrati problemi di concentrazioni tossi- L'azienda di Belfiore devastata dalle fiamme FOTOSERVIZIO DIENNE I vigili del fuoco escono dal capannone dopo aver domato le fiamme -tit_org- Sei ore di fuoco nell'azienda di rifiuti

I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente dopo che l'allarme era stato lanciato da una vicina che aveva visto del fumo **Fiamme in corso Matteotti: muore una 44enne**

[Redazione]

IL DRAMMA. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente dopo che l'allarme era stato lanciato da una vicina che aveva visto del fumo. Fiamme in corso Matteotti: muore una 44enne. I pompieri e un poliziotto della Locale hanno soccorso per primi la donna portata poi al Civile: in serata il decesso Mario Pari. Tragedia nel tardo pomeriggio di ieri in corso Matteotti. Il dramma si è consumato in appartamento al piano un terra di un'abitazione in cui si è sviluppato un incendio. Le fiamme hanno provocato la morte di una donna di 44 anni d'origini straniere. I vigili del fuoco sono stati impegnati in un lungo lavoro per estrarla dall'abitazione in cui era divampato l'incendio. Proprio i vigili del fuoco, con l'apporto di un poliziotto della Locale hanno soccorso per primi la donna. L'ALLARME è stato dato da una vicina che ha chiamato subito i soccorsi quando ha visto del fumo uscire dall'abitazione della donna. JBS, queste le iniziali della vittima dell'incendio, era in casa quando è stato dato l'allarme e per questo si è proceduto ai soccorsi con molta celerità. Tutto ciò in un periodo in cui ogni forma di soccorso deve fare i conti con l'emergenza derivante dall'epidemia di Coronavirus. Sul posto sono quindi arrivati poliziotti della Locale e vigili del fuoco e si è capito subito che la situazione era veramente drammatica. I pompieri si sono accorti subito che per soccorrere la persona nella casa in cui si era sviluppato l'incendio bisognava affrontare una serie di problemi. La porta d'ingresso, blindata, era chiusa e per entrare dalla finestra bisognava fare i conti con un'inferriata. I vigili del fuoco hanno segato le sbarre della finestra e sono riusciti a entrare, ma a quel punto il problema è diventato il fumo. Per superare anche questo ostacolo si è quindi fatto ricorso alla termocamera. Il corpo della donna è stato individuato e portato all'esterno. Ma è apparso subito chiaro a tutti i presenti che serviva un intervento urgente perché le condizioni erano davvero molto gravi. Così si sono attivati i vigili del fuoco e un poliziotto della Locale, con un defibrillatore. Poi, il personale della centrale Areu ha trasportato la 44enne all'Ospedale Civile. Lì, nelle ore successive al ricovero il suo cuore ha cessato di battere. Un dramma, quello che si è consumato in corso Matteotti su cui bisognerà fare certamente ulteriore chiarezza. Si tratta di capire perché si è sviluppato l'incendio e, a quanto si è appreso un altro sopralluogo, dopo quello di ieri, è previsto per oggi. I vigili del fuoco ieri sono stati impegnati anche ad accertarsi che nessuno fosse presente ai piani superiori dello stabile e per questo era intervenuta anche un'autoscala. 11 tempestivo intervento dei Vigili del fuoco non ha salvato la 44enne -tit_org-

Si sono vissuti momenti di autentico panico nella borgata di via Roma

Pauroso incendio Tre famiglie di Adro restano senza casa

[Simona Duci]

IL ROGO. Si sono vissuti momenti di autentico panico nella borgata di via Roma Pauroso incendio Tré famiglie di Adro restano senza casa Le fiamme hanno distmto il tetto di una palazzina e ü fumo ha reso irrespirabile l'aria di tutto il quartie Simona Duci Tré famiglie senza casa. E il bilancio - tutto sommato contenuto - del devastante incendio divampato lunedì sera ad Adro. L'inferno si è scatenato attorno alle 21.30. Nel cuore di via Roma, da dove si dipana una fitta rete di anguste stradine, si sono improvvisamente levate delle imponenti lingue di fuoco, visibili a chilometri di distanza. Gli acri miasmi del fumo hanno reso irrespirabile l'aria in tutta la contrada. LE FIAMME si sono sprigionate da un'abitazione che si affaccia su un vicolo chiuso. Una circostanza che ha reso le operazioni di soccorso e spegnimento dell'incendio ancora più complesse. Il fuoco ha avvolto tutti e tré i lati del tetto, costringendo i pompieri a transennare l'intera area. L'allarme è stato lanciato dagli inquilini: sul posto sono confluiti due mezzi dei Vigili del fuoco Brescia, tré autopompe provenienti da Palazzolo e Chiari. Mobilitati anche i carabinieri della stazione di Capriolo che oltre a bloccare l'accesso nell'area dell'incendio hanno dovuto prodigarsi per evitare che si scatenasse il panico tra le persone in fuga dalle abitazioni. La causa che ha innescato il rogo, è stata attribuita, ad un corto circuito provocato dal cattivo funzionamento di una presa di alimentazione di una coperta termica utilizzata dall'anziana inquilina della casa andata a fuoco. Abbiamo sentito un penetrante odore di fumo - raccontano i parenti della pensionata che abitano alla casa confinanti - quando siamo andati a vedere, era già troppo tardi, il fuoco aveva già divorato mezza casa. L'ABITAZIONE è per lo più distrutta su tutto il piano, si è salvata solo la cucina. La copertura dell'abitazione è andata distrutta facendo collassare l'intera tettoia che ricopre tutto l'edificio. Anche gli altri due alloggi sono stati così dichiarati inagibili. Trovare una sistemazione per le nove persone evacuate è un problema anche alla luce dei divieti imposti dalle misure contro il coronavirus. Il gruppo di persone, formato da appartenenti allo stesso nucleo familiare, hanno trovato al momento ospitalità da parenti. Il maggior dispiacere è per la nonna - ammette la nipote dell'inquilina della casa andata in fiamme - alla sua età, in un momento già difficile per tutti, ha sofferto molto. Abbiamo avuto problemi anche nel recuperare dei vestiti nuovi. Tutti i suoi effetti personali sono andati in fumo insieme nella casa, conclude la nipote anche lei con il marito costretta a sistemarsi da parenti. Ora quello che resta è ricostruire ciò che è stato distmto, e ricominciare. I pompieri impegnati sulla copertura della palazzina investita dal rogo provocato da un corto circuito Le fiamme divampate l'altra sera ad Adro erano visibili a chilometri e chilometri di distanza -tit_org-

INCENDIO L'ALTRA NOTTE**A fuoco azienda di smaltimento rifiuti a Belfiore = Belfiore, a fuoco azienda che smaltisce rifiuti***[Francesco]*

1NCKNÜ10ALTRA ïïÔÉÅ A fuoco azienda di smaltimento rifiuti a Belfiore BELFIORE Grande spavento lunedì notte a Belfiore per un incendio divampato all'interno di un'azienda di smaltimento rifiuti. A prendere fuoco uno dei capannoni della Cer Sri, Centro Ecologico Recuperi. a pagina 10 Sergio Belfiore, a fuoco azienda che smaltisce rifiuti BELFIORE Grande spavento lunedì a Belfiore, nell'est veronese, per un incendio divampato all'interno di un'azienda di smaltimento rifiuti in viale Del Progresso. Erano circa le 22.30 quando, per cause al momento in corso di verifica, uno dei capannoni della Cer Sri, Centro Ecologico Recuperi, ha preso fuoco. In breve tempo, sopra la ditta si è alzata una densa colonna di fumo. Uno dei soci, accortosi di quello che stava accadendo, ha subito avvisato i vigili del fuoco, che sono intervenuti da Verona e Caldiero con cinque squadre e otto mezzi, per un totale di quindici persone, e si sono messi subito all'opera per estinguere il rogo. Le operazioni di spegnimento hanno richiesto diverse ore di lavoro; si sono concluse intorno alle 4.30 con la messa in sicurezza dell'area. Sul luogo dell'incendio sono giunti anche i carabinieri della stazione di San Bonifacio e del nucleo operativo e radiomobile, oltre al personale dell'Arpav per gli accertamenti. Saranno, ora, le indagini del Niât, il nucleo investigativo antincendi territoriali dei pompieri, a fare chiarezza sulle cause e la dinamica del rogo. Francesco Sergio -tit_org- A fuoco azienda di smaltimento rifiuti a Belfiore - Belfiore, a fuoco azienda che smaltisce rifiuti

dono dell'associazione cinese

L'appello dei vigili del fuoco a tutti i mantovani: restate a casa = Dodicimila mascherine per le forze dell'ordine

[Redazione]

L'appello dei vigili del fuoco a tutti i mantovani: restate a casa. Dai vigili del fuoco di Mantova parte un appello rivolto ai cittadini alle prese con l'emergenza coronavirus. Restate a casa, come facciamo noi quando non siamo in servizio. Il comandante Massimo Stucchi spiega il senso dell'iniziativa; Ci accorgiamo durante i nostri interventi che questa situazione sta alterando gli equilibri in molte famiglie che faticano a rispettare le regole. Ieri intanto sono arrivate in caserma le 12mila mascherine destinate a tutte le forze dell'ordine. / **17 DONO DELL'ASSOCIAZIONE CINESE** Dodicimila mascherine per le forze dell'ordine MANTOVA Sono dodicimila le mascherine arrivate ieri al comando dei vigili del fuoco di viale Risorgimento e destinate al personale delle forze di polizia. A donare questo mezzo protettivo - sempre più difficile da reperire - nei confronti del coronavirus al personale degli stessi vigili del fuoco e di polizia, carabinieri, polizia locale, prefettura e via dicendo è stata l'Associazione cinese generale di Mantova. In una nota, il prefetto ringrazia ufficialmente il presidente dell'associazione, Zhengqin Ye, protagonista di altre analoghe forniture nei giorni scorsi. Il convoglio con le mascherine è arrivato nel pomeriggio in viale Risorgimento. I vigili del fuoco sono stati scelti come punto di riferimento per le altre forze dell'ordine in questa operazione. Le mascherine sono destinate agli operatori che ogni giorno sono impegnati oltre che nei normali controlli e interventi legati alla sicurezza, anche in quelli per il rispetto del "tutti in casa" emanato dalla Presidenza del consiglio dei ministri per combattere la pandemia. Ieri pomeriggio, tra l'altro, i vigili del fuoco hanno posato per una foto all'interno della centrale di viale Risorgimento per mandare un messaggio ai mantovani: restate in casa. La comunità cinese del Mantovano è molto attiva sul fronte della solidarietà in queste settimane di crisi da coronavirus. L'associazione presieduta da Zhengqin ha già regalato e consegnato, ad esempio, alla Cooperativa Csa che gestisce un centro socioeducativo e un centro diurno per persone con fragilità psichiatrica e fisica un migliaio di mascherine. L'associazione ha collaborato anche con il gruppo Ni Hao (i supermercati) per iniziative simili in provincia di Mantova. La consegna ai vigili del fuoco dei pacchi con le mascherine - **tit_org-appello dei vigili del fuoco a tutti i mantovani: restate a casa - Dodicimila mascherine per le forze dell'ordine**

La Protezione Civile con i megafoni contro i trasgressori dei divieti

[Redazione]

Sicurezza e prevenzione La Protezione civile in prima linea contro l'"invasione" degli argini. Dopo gli appelli lanciati dal prefetto Renato Franceschelli e dal sindaco Sergio Giordani che hanno stigmatizzato il comportamento di centinaia di padovani che, nonostante l'emergenza Coronavirus, non intendono rinunciare allo jogging o a una passeggiata, ora la richiesta delle istituzioni è inequivocabile: esca solamente chi non ne può fare a meno. Da ieri i 12 mezzi della Protezione civile dotati di megafoni che girano per la città invitano chiaramente a non andare sugli argini e, in tutti i casi, a non creare assembramenti. Negli ultimi giorni, complice il bel tempo e moltissimo gente a casa, si è registrata lungo gli argini la presenza quotidiana di 300-400 persone. Una circostanza che, domenica scorsa, ha richiesto l'intervento della Polizia locale. -tit_org-

Legnaia in fiamme, le lingue di fuoco sfiorano la casa

[M.C.]

Legnaia in fiamme, le lingue di fuoco sfiorano la casa. Non è ancora chiara la natura dell'incendio, indagini in corso. SANTA BIUSTINA IN COLLE. Solo la rapida azione dei vigili del fuoco ha permesso che l'incendio di una legnaia si propagasse ad una abitazione con danni certamente molto più ingenti di quelli che si sono verificati. L'allarme al pronto intervento 115 della centrale di Padova è giunto alle 22 di lunedì sera. La segnalazione indicava l'incendio di una legnaia. Sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco volontari partiti a sirene spiegate dal distaccamento di Santa Giustina in Colle, stesso Comune nel quale si stavano ampliando le fiamme. Sono giunti in pochi minuti in via Tergola. Di fatto a bruciare era parte di un'ampia legnaia, realizzata in aderenza al muro perimetrale di un'abitazione. Impossibile per i residenti intervenire da soli, troppo sviluppatosi l'incendio, ma soprattutto è stato il fumo a diventare un ulteriore pericolo e a rendere molto rischioso l'autonomo spegnimento. L'incendio in sé è stato domato in breve tempo senza che l'edificio abbia subito danneggiamenti a causa della propagazione delle fiamme. Parete annerita a parte. Più laboriose, come avviene in questo genere di roghi, sono state le operazioni di messa in sicurezza dell'area. Necessario rimuovere tutta la legna - in termine tecnico è lo smassamento - e successivamente irrorarla con molta acqua. Questo per avere la certezza di eliminare ogni potenziale fonte di successivo innesco, anche a distanza di diverse ore dall'intervento. Così è stato fatto anche lunedì sera tenendo impegnata la squadra dei vigili del fuoco fino a mezzanotte. Se l'abitazione è intatta, oltre alla legna bruciata non nel caminetto, è stato danneggiato un contatore dell'energia elettrica che è stato sistemato ieri dai tecnici del servizio di distribuzione. Il resto dei cippi potrà essere recuperato. Non ci sono stati feriti. Caso o fortuna hanno voluto che ci si accorgesse delle fiamme non essendo un'ora tarda. Fosse capitato nel cuore della notte, le conseguenze sarebbero state molto più serie. Le cause che hanno scatenato le fiamme sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco. M.C. INTERVENTO I vigili del fuoco hanno domato l'incendio -tit_org-

Calabria, la terra trema dieci volte in un'ora

[Redazione]

Calabria, la terra trema dieci volte in un'ora Paura, no danni CATANZARO. Paura che si aggiunge a paura in Calabria. La regione. L'altra notte uno sciame sismico ha interessato un'area vicina alla costa occidentale della regione tra le province di Catanzaro e Cosenza. La terra ha tremato per dieci volte in circa un'ora e la scossa più forte è stata pari a 3.9 con epicentro a Nocera Torinese. Le repliche che sono seguite hanno toccato i 3.4 e i 3.5 a distanza di pochi minuti alle 1.55 e alle 2.02. Una sequenza sismica che ha fatto sobbalzare i residenti nella zona dove i movimenti tellurici sono stati maggiormente avvertiti: oltre a Moce ra Terinese e Falema, centri costieri del catanzarese, anche Serra'Aiello, Paola, Amantea e Cetraro nel Cosentino. La Protezione civile regionale, da subito, malgrado le attenzioni di questi giorni siano rivolte alle contromisure da attuare per fronteggiare la diffusione del contagio da Covid19, è stata in contatto con tutti i sindaci dei comuni interessati nel raggio di almeno 20 chilometri dall'epicentro, tra Lamezia Tenne e Amantea. Non sono comunque state segnalate situazioni problematiche. Dove le scosse si sono fatte sentire maggiormente, le persone sono scese in strada sempre però tenendosi a distanza l'una dall'altra nel rispetto delle prescrizioni e qualcuno ha deciso di trascorrere la notte in auto o in spiaggia. Il sisma è stato comunque sentito anche in altre zone più distanti della Calabria, in particolare a Vibo Valentia e perfino a Reggio Calabria. Dall'inizio dell'anno la regione è stata interessata da altri movimenti tellurici. // -tit_org- Calabria, la terra trema dieci volte in un ora

Incendio in casa: donna di 44anni muore soffocata dal fumo

[Paolo Bertoli]

Tragedia ieri pomeriggio in corso Matteotti: la signora polacca viveva sola al piano terra. La disgrazia non è riuscita a mettersi in salvo, non ha potuto scappare da quel fumo che ha prima invaso la sua casa e poi le ha riempito il naso e la bocca, togliendole il respiro, strappandola alla vita. L'appartamento è stato sequestrato, spetterà al sostituto procuratore, Roberta Panico, titolare del fascicolo in cui confluiranno gli atti della Polizia Locale di Brescia e dei Vigili del fuoco, decidere se richiedere o meno l'autopsia anche se sull'accaduto non sembra ci siano molti dubbi. Il rogo. Attorno alle 18 di ieri le squadre antincendio sono state chiamate ad intervenire in Corso Matteotti: al civico 37 era segnalato un principio di incendio all'interno di un appartamento del piano terreno in cui vive sola una donna polacca di 44 anni. Vigili del fuoco e Polizia Locale hanno fatto irruzione nell'appartamento da una finestra dopo aver tagliato le inferriate e Paolo Bertoli p.bertoliOgiornaledibresda.it hanno scoperto che all'interno il mobilio era sostanzialmente intatto tranne per un divano in tessuto sintetico che era completamente bruciato e che aveva generato un fumo denso e acre che in breve aveva saturato l'ambiente. Secondo la prima ricostruzione quando la donna, che vive a Brescia da oltre 12 anni, non è riuscita ad arrivare alla porta ha cercato rifugio in bagno. Per soccorrerla i Vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare una termocamera. Quando sono riusciti a portarla fuori aveva già perso i sensi. Grazie al defibrillatore in dotazione alla Polizia Locale si è tentata la rianimazione in attesa dell'ambulanza inviata dal 118. In queste ore di emergenza Covid, anche a Brescia, il numero di richieste di intervento è molto aumentato. I soccorritori sono comunque riusciti a riprendere il battito ma una volta in pronto soccorso le ulteriori manovre non hanno dato l'esito sperato e la donna è spirata in tarda serata. La porta di casa era chiusa dall'interno, i vetri intatti ed è stato escluso l'intervento di terze persone. Al momento l'appartamento è stato dichiarato inagibile e sequestrato mentre per il resto dello stabile non sono state riscontrate criticità. Due le ipotesi più probabili: la prima è quella che a generare l'incendio sia stato il corto circuito di una presa e la seconda è che la donna si sia addormentata con una sigaretta accesa sul divano che ha immediatamente preso fuoco. Solo nelle prossime ore i tecnici del comando di via Scuole potranno consegnare la loro relazione. // Le fiamme hanno divorato un divano che ha generato il fumo denso e acre respirato dalla donna. Soccorsi. I tentativi di salvare la donna rimasta in casa -tit_org-

Servono mascherine al centro operativo di protezione civile

Il Comune ha scritto alle aziende della zona per chiedere un aiuto

[A.d.i.]

THIENE. Per l'assistenza di anziani a domicilio Il Comune ha scritto alle aziende della zona per chiedere un aiuto. Il municipio di Thiene è stato attivato il Centro operativo intercomunale di Protezione civile che ha il compito di coordinare i gruppi di volontari dei 13 Comuni appartenenti al Distretto 7. Per poter effettuare in sicurezza gli interventi programmati, operatori e volontari hanno tuttavia bisogno di dispositivi di protezione individuale, come ad esempio le mascherine, ad oggi introvabili. Per questo motivo l'assessore alla protezione civile Andrea Zorzan, che coordina il Coi, ha chiesto una mano agli imprenditori della zona che fanno uso quotidiano di mascherine nel loro ciclo produttivo o attività professionale. Ho inviato loro una lettera spiega Zorzan - chiedendo di donare al Comune una parte delle scorte per permetterci di operare in sicurezza. Le mascherine che riusciremo a reperire saranno utilizzate dai servizi sociali per il contatto con le persone anziane a casa da sole e che necessitano di ricevere farmaci, assistenza o beni di prima necessità a domicilio, oppure dal personale cui demandiamo la nostra sicurezza collettiva. Attivo il numero 366.6300259 per assistenza. A.D.I. In municipio c'è il Centro operativo intercomunale di protezione civile - tit_org-

la prima accoglienza

Punte di quattrocento pazienti Le tende non si smontano

[Sq]

LA PRIMA ACCOGLIENZA PADOVA Fino a 400 pazienti accolti in un solo giorno: in questi momenti difficili la presenza delle tende montate a fine febbraio dalla protezione civile è stata fondamentale, sia per alleggerire il lavoro dei reparti sia per limitare i contagi ospedalieri. L'accampamento blu è allestito nel grande parcheggio accanto alla palazzina di Malattie Infettive, all'interno dell'azienda ospedaliera. All'ingresso c'è sempre il controllo della protezione civile e il viavai è continuo. Nei giorni scorsi si era parlato di smantellare tutto, dato che questa era stata la precisa richiesta dei sindacati ospedalieri. Molti dipendenti, infatti, avevano lamentato che soprattutto nei giorni di maltempo le condizioni di lavoro nelle tende erano terribili, a causa del freddo e dell'umidità. Un clima non proprio ideale per accogliere persone tendenzialmente già debilitate. In questo momento, tuttavia, l'ipotesi di poterle sostituire sembra ancora precoce. Le tende, spiega il dg Luciano Flor, hanno avuto un ruolo insostituibile per garantirci l'isolamento: abbiamo convogliato lì migliaia di persone che altrimenti sarebbero passate dal Pronto soccorso o dalle Malattie Infettive e tuttora le utilizziamo per lo screening delle persone che arrivano senza appuntamento e anche per alleggerire il Pronto soccorso. Nelle scorse ore siamo arrivati ad accogliere \tilde{A} fino a 400 persone in un solo giorno. In questo momento sono strettamente necessarie e finché non vediamo la fine dell'epidemia rimarranno dove sono, a meno che i numeri calino drasticamente i numeri. E conclude: In questa fase delicata poter avere quella struttura esterna ci è di grande supporto e ci permette di limitare al massimo le possibilità di contagio. -._...- S.O. Le tende nel parcheggio accanto alla palazzina di Malattie Infettive -tit_org-

santa giustina in colle

Va in fiamme la legna per il caminetto Risparmiata l'abitazione

[Giusy Andreoli]

SANTA GIUSTINA IN COLLE Va in fiamme la legna per il caminetto Msparmiata l'abitazione Lunedì alle 22 i vigili del fuoco volontari del locale Dipartimento sono intervenuti in via Tergola per domare l'incendio di una legnaia accatastata contro il muro di una casa. Il tempestivo intervento ha evitato il coinvolgimento dell'intera abitazione, ma gran parte della legna per il caminetto è andata distrutta. Il rogo è stato innescato dalla brace che si è accumulata alla base della canna fumaria fuoriuscendo dalla porticina metallica di ispezione esterna che era danneggiata e presentava un buco. Purtroppo vicino alla porticina c'erano diversi bancali di legna per il caminetto che ha preso fuoco. Le fiamme hanno coinvolto tutta la parete esterna fino al tetto, finestra I vigili del fuoco impegnati in via Tergola a Santa Giustina in Colle compresa, raggiungendo anche i bidoni carrellati delle immondizie che, essendo in plastica, sono andati rovinati. Accanto alla canna fumaria c'era pure la cassetta col contatore dell'energia elettrica, che ha preso fuoco rovinando il cavo dell'alimentazione dell'energia elettrica che arrivava dalla strada. Il cavo si è fuso mandando in corto circuito l'intero impianto e lasciando senza corrente l'abitazione. Per il ripristino sono intervenuti i tecnici della società elettrica mentre i pompieri hanno provveduto a smassare il cumulo di cenere bonificando l'area esterna fino alle 23.30. Il consiglio dei pompieri è di non mettere materiale infiammabile vicino alla botola, GIUSYANDREOLI -tit_org- Va in fiamme la legna per il caminetto Risparmiataabitazione

arzergrande

Incendio di sterpaglie e alberi*[Redazione]*

ARZERGRANDE I vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio di ieri in via Comunanza ad Arzergrande per un incendio di sterpaglie e alberi lungo la strada. A lanciare l'allarme sono stati alcuni cittadini. Il fuoco si stava ormai estendendo in maniera preoccupante. I pompieri di Piove hanno domato le fiamme in breve tempo. -tit_org-

Via Per San Fermo La Spina Verde taglia le piante

[Redazione]

Via Per San Fermo La Spina Verde taglia le piante L'intervento Gi operai del parco al lavoro nel primo tratto mentre nell'area della frana è tutto bloccato da giorni Se i privati, dal cui terreno si è staccata la frana che ha portato alla chiusura della strada dal 18 dicembre scorso, hanno comunicato al Comune che non ci sono le condizioni per poter lavorare, di diverso avviso è la Spina Verde. Una ditta, per conto dell'ente parco, dopo aver lavorato nelle scorse settimane, ieri mattina è presente all'inizio di via Per San Fermo (molto prima dell'area franata a dicembre) per continuare l'opera di pulizia del versante. La Spina Verde, come detto, aveva avviato una serie di interventi sul terreno di proprietà da dove, in passato, si era verificata la caduta di alberi sulla strada. Nelle scorse settimane erano stati tagliati numerosi alberi e ieri gli operai hanno proseguito l'opera di pulizia sul tratto di strada in modo tale da non dover intervenire successivamente alla riapertura della strada (a questo punto non si sa quando) causando ulteriori disagi. -tit_org-

Soccorso Alpino Attività a zero oppure limitate

[A Ma S]

tanno arrivando appelli da tutte le autorità, e anche dalle associazioni di montagna, alla responsabilità in questo periodo di grave emergenza per il nostro Paese. Da tutti i fronti si ripete la stessa cosa: stare a casa, non fare attività sportiva in questi giorni in cui si sta cercando di contenere il contagio. Ora si aggiunge al coro anche il Soccorso Alpino e Speleologico che chiede agli sportivi: Limitare fortemente, o rinunciare, alle attività in montagna Soccorso Alpino Attività a zero oppure limitate e in grotta: scialpinismo, ciaspolate, escursioni, esplorazioni speleo e arrampicate. Eventuali incidenti potrebbero aumentare il carico di lavoro degli ospedali e dei medici italiani, fortemente provati dall'emergenza Coronavirus. Ti chiediamo di attenerci scrupolosamente alle indicazioni della Protezione Civile e del Governo e di rinunciare a spostamenti non necessari e alle attività sportive potenzialmente pericolose, anche nei pressi della tua abitazione. Non vengono chiesti sacrifici immani, non viene chiesto di scalare una montagna da 3000 metri: viene chiesto di rimanere in casa per un breve periodo di tempo. A. MAS. -tit_org-

Paura in vicolo Parrocchia

Senzatetto sulla gru a 25 metri d'altezza = Clochard disperato sale sulla gru

[Redazione]

Paura in vicolo Parrocchia Senzatetto sulla gru a 25 metri d'altezza BOLZANO. Oltre un'ora di trattativa a circa 25 metri di altezza per tentare di evitare una tragedia annunciata. È quanto accaduto ieri nel primo pomeriggio nel cuore di Bolzano, nel retro del cantiere di Campofranco che si affaccia su vicolo Parrocchia, a due passi dal Duomo. Protagonista, un senzatetto romeno esasperato dalla mancanza di assistenza. > Il servizio a pagina 23 > L'uomo in cima alla gru Clochard disperato sale sulla gn Momenti di tensione ieri in vicolo Parrocchia. Un senzatetto romeno esasperato dalle difficoltà di trovare assistenza minaccia il suicidio A 25 metri di altezza è stato convinto da carabinieri e polizia municipale a desistere dopo l'intervento di un operatore di Volontarius BOLZANO. Oltre un'ora di trattativa a circa 25 metri di altezza per tentare di evitare una tragedia annunciata. È quanto accaduto ieri nel primo pomeriggio nel cuore di Bolzano, nel retro del cantiere di Campofranco che si affaccia su vicolo Parrocchia, a due passi dal Duomo. Verso le 14.30 i pochi passanti in una città deserta per le disposizioni anti contagio, si sono avvertite le urla di un uomo che si era arrampicato sulla gru più grossa del cantiere, accovacciandosi su una delle travi d'acciaio della struttura subito sotto l'intersezione del braccio meccanico. Era l'atto di protesta e disperazione di un clochard romeno di 36 anni, a Bolzano già da un po' di tempo. Vive alla giornata, cercando di mettere insieme due pasti al giorno e di trovare ospitalità notturna nelle strutture di assistenza gestite dalla Caritas o dalle associazioni di volontariato. Da qualche settimana, però, trovare assistenza è diventato molto difficile, probabilmente anche a seguito dell'emergenza coronavirus che sta fermando tutto. L'uomo lamentava, poi, un dolore costante ai piedi a seguito di vesciche provocate da scarpe inadeguate. Complice gli effetti dell'immane sbornia a base di vino, l'uomo ha deciso di farsi sentire. E' salito sulla gru (il cantiere era chiuso per le disposizioni di sicurezza sanitaria) e ha iniziato a minacciare di gettarsi nel vuoto in segno di protesta. Sono stati come detto L'allarme alle 14.30 L'uomo è salito su una gru minacciando di gettarsi nel vuoto Per il senzatetto L'emergenza sanitaria ha peggiorato Le cose alcuni passanti ad avvertire il centralino del 112. In pochi minuti sono giunti sul posto una pattuglia dei carabinieri, un'altra della polizia municipale oltre ad un'autoscala dei vigili del fuoco. Sono stati i carabinieri ad avviare un primo colloquio con lo straniero che è stato poi raggiunto sulla struttura utilizzando il cestello dell'autoscala dei pompieri. I due carabinieri, tra cui il maresciallo Malinvemi che vanta una preparazione specifica per casi di questo tipo, sono riusciti a calmare il clochard anche grazie all'intervento di un operatore di Volontarius che ha assicurato un interessamento per la situazione. Dopo oltre un'ora la mediazione ha avuto successo. Lo straniero ha accettato di scendere ed è stato accompagnato in ospedale. MA.BE. Il salvataggio dell'uomo arrampicatosi sulla gru ha coinvolto anche i vigili del fuoco (Foto DLife) > Un momento della "trattativa" a 25 metri di altezza con il clochard romeno -tit_org- Senzatetto sulla gru a 25 metri di altezza - Clochard disperato sale sulla gru

Incendio a Villabassa, fienile distrutto dalle fiamme

[Redazione]

Incendio a Villabassa, fienile distrutto dalle fiamme Un furioso incendio ha completamente distrutto ieri sera un fienile a Villabassa, al cui interno c'erano una quarantina di mucche di proprietà della famiglia Stoll. Sul posto sono arrivati numerosi corpi dei vigili del fuoco volontari di tutta l'Alta Pusteria per spegnere le fiamme ed evitare che il rogo si potesse propagare alle strutture vicine. Il lavoro di decine e decine di pompieri è stato molto lungo e faticoso. La famiglia Stoll aveva già dovuto affrontare in passato momenti durissimi: solo quattro anni fa la morte di Bernhard, 43 anni, tra le sei vittime della tragica valanga della valle Aurina. (foto vigili del fuoco) -tit_org-

Coronavirus Trento, Ledro, e Pergine i principali focolai. Vigili del fuoco in strada per sensibilizzare i cittadini. Positiva la collaboratrice di Bordon

Ricoverati anche cinque ragazzi = Contagi record: 151 in un giorno Ricoverati anche cinque ragazzi

[Dafne Roat]

Coronavirus Trento, Ledro, e Pergine i principali focolai. Vigili del fuoco in strada per sensibilizzare i cittadini. Positiva la collaboratrice di Bordon Ricoverati anche cinque ragazzi Il giorno più nero: 151 contagi. Il caso dei minorenni portati a Rovereto: uno si trova in terapia intensiva La crescita era attesa. Il report di ieri registra il più alto numero di contagi dall'inizio dell'emergenza coronavirus in Trentino. Sono 151 i nuovi casi, gli infetti complessivi salgono così a 591. Ma l'aspetto più preoccupante non è solo quello numerico, tra le persone contagiate ci sono infatti anche ragazzi, minorenni. Sono cinque i ragazzini ricoverati nei reparti malattie infettive e uno di loro, un sedicenne, è ricoverato in terapia intensiva. Trento, Arco e Pergine sono le zone più colpite. a pagina 2 Roat Contagi record: 151un giorno Ricoverati anche cinque ragazzi Un sedicenne si trova in terapia intensiva Trento, Ledro e Pergine i principali focolai Vigili del fuoco in strada per sensibilizzare i cittadini TRENTO La voce attraverso il megafono riecheggia lungo le vie dei paesi e delle città. I vigili del fuoco volontari a bordo delle jeep ricordano le principali regole da rispettare. Una novità per il Trentino. Necessaria, ha sottolineato il presidente Maurizio Fugatti che ieri ha lanciato l'ennesimo accorato appello alla popolazione. Abbiamo chiesto ai vigili del fuoco ha spiegato nel consueto punto quotidiano sulla diffusione del Covid-19 in provincia di dare messaggi chiari perché la situazione si sta aggravando e i dati di lunedì erano casuali. Il report di ieri registra infatti il più alto numero di contagi dall'inizio dell'emergenza coronavirus in Trentino. Sono 151 i nuovi casi, gli infetti salgono così a 591. Contagiati minori Ma l'aspetto più preoccupante non è solo quello numerico, tra le persone contagiate ci sono infatti anche ragazzi, minorenni. Sono cinque i ragazzi ricoverati nei reparti malattie infettive e uno di loro, un sedicenne, è ricoverato in terapia intensiva. Non è chiaro se i ragazzi avevano patologie pregresse, ma la giovane età è sicuramente un elemento su cui riflettere. Non conosciamo ancora la storia clinica dei singoli precisa il direttore del Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria, Antonio Ferro ma questo è un alert per la popolazione. E aggiunge: Il virus vive solo all'interno del corpo umano e per poche ore o alcuni giorni, secondo alcuni test. Per questo è importante la separazione. Se impediamo al virus di trovare altre persone muore. La trasmissione avviene per via aerea. Il bollettino Fugatti parla di una crescita importante, che ci aspettavamo. Analizzando i dati forniti dalla Provincia si scopre che su 591 contagiati 383 hanno effettuato tamponi e 208 no, ma vengono comunque ritenuti positivi in quanto i sintomi del Covid-19. Complessivamente le persone che risultano guarite sono salite a 100, mentre i decessi sono fermi a 7. Ieri si era diffusa la notizia di una persona morta, ma le verifiche hanno dimostrato che non c'erano collegamenti con il coronavirus. Sono invece 333 le persone infette che sono a casa, nelle Rsa, 94 sono ricoverate nei reparti malattie infettive 13 in alta intensità e 22 in terapia intensiva. Tra le persone risultate positive ci sono anche due finanziari, per precauzione alcuni colleghi che sono stati in diretto contatto con loro ora sono a casa in isolamento volontario. Le aree del contagio In alcune realtà i numeri crescono in maniera più significativa rispetto ad altre aree, ma ormai si può parlare di una diffusione capillare del Covid-19. Uno dei comuni più colpiti, a parte Trento che registra 106 casi, sono Arco con 74 contagi, Pergine (40) e Ledro con (44). Poi abbiamo 21 casi a Canazei, 14 a Pieve di Bono, 17 a Vermiglio, 8 a Rovereto, per citare solo alcune delle aree più colpite. Ma neppure i Comuni più piccoli e di montagna sono stati risparmiati. Rsa e sanitari Per quanto riguarda i contagi tra i sanitari i numeri, secondo il direttore generale dell'Azienda sanitari a, Paolo Bordón, i numeri sono ancora contenuti. Mentre la situazione nelle Rsa e nelle case di cura registra una nuova impennata di casi in particolare in quelle realtà già fortemente colpite e monitorate dall'inizio del contagio. Sono dati attesi commenta il dottor Enrico Nava, direttore per l'integrazione socio sanitaria dell'Azienda sanitaria i due focolai restano Pergine Riva e Arco. Ci sono più i contagi all'Eremo di Arco, mentre a Villa Regina i numeri sono

stabili. A Pergine, invece, si registra un incremento di 7 sette contagi. Ma anche questi sottolinea Nava si riferiscono a situazioni già note, i tamponi hanno dato una risposta positiva questa notte. Poi c'è un caso a Riva del Garda. Complessivamente lunedì i contagi nelle Rsa trentine lunedì erano 58 e ieri sono saliti a 67, più 9 quindi. Ma ora per monitorare la diffusione del contagio e quindi riuscire a intervenire il prima possibile tutti i medici e i pediatri sul territorio dovranno segnalare tutti i pazienti che presentano sintomi influenzali assimilabili a quelli del coronavirus. Dafne Roat Fugatti C'è stata una crescita importante, purtroppo aspettavamo questi dati Mascherate Due farmadste di Trento dietro al bancone. Sono tra le persone che lavorano in prima linea in questa fase di emergenza legata al coronavirus (Foto Pretto) -tit_org- Ricoverati anche cinque ragazzi - Contagi record: 151 in un giorno Ricoverati anche cinque ragazzi

Novanta posti letto aggiuntivi nella nuova ala del San Maurizio = Novanta posti letto in più nella nuova ala ospedaliera: lavori, corsa contro il tempo

[Marco Angelucci]

Novanta posti letto aggiuntivi nella nuova ala del San Maurizio di Marco Angelucci Corsa contro il tempo per arrivare preparati al picco. A Bolzano il reparto di Malattie infettive inizia a scoppiare. A Bressanone si sfrutterà la nuova area dell'ospedale. a pagina 3 Novanta posti letto in più nella nuova ala ospedaliera: lavori, corsa contro il tempo Geriatria e dermatologia saranno dedicati interamente ai pazienti affetti dal virus Il nodo è la distribuzione dell'ossigeno BOLZANO Una corsa contro il tempo per creare nuovi posti letto prima che arrivi il picco dell'epidemia. I vertici dell'Asl e i tecnici stanno facendo il possibile per arginare la pandemia di Covid 19 ed evitare il collasso del sistema sanitario. Oltre a riconvertire interi reparti, si sta lavorando per aprire le strutture già realizzate ma non ancora operative. A Bolzano ma anche a Bressanone. La nuova ala Quando l'epidemia era all'inizio, l'assessore alla salute Thomas Widmann aveva chiarito che il punto critico era la disponibilità di posti in terapia intensiva. Negli ultimi giorni sono stati creati nuovi posti ma anche il potenziamento potrebbe non bastare. Attualmente infatti sono 32 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (non tutti affetti da coronavirus) a cui si aggiungono un centinaio di infetti ricoverati in regime ordinario. Proprio per questo l'Asl sta lavorando per mettere a disposizione le strutture già pronte ma non ancora del tutto ultimate. In particolare la nuova ala dell'ospedale San Maurizio. In teoria la nuova clinica avrebbe dovuto essere pronta lo scorso anno ma ci sono stati grossi problemi con l'impianto elettrico e l'inaugurazione è stata rimandata. Ora si sta lavorando per provare ad aprire la nuova ala prima che arrivi il picco dei contagi: l'obiettivo è attivare 90 posti letto. Magari anche per pazienti non affetti da coronavirus visto che sia il reparto di geriatria (50 posti letto) sia quello di dermatologia (30-40 posti letto) verranno riadattati per accogliere pazienti affetti da coronavirus. Il reparto di malattie infettive, a cui è stato aggiunto anche riabilitazione, infatti sta iniziando a scoppiare. La rete centrale Uno dei problemi da risolvere riguarda la distribuzione dell'ossigeno: nelle prossime ore verranno effettuati dei sopralluoghi tecnici per verificare la dotazione e capire se ci sono le possibilità di riconvertire i due reparti del San Maurizio. Proprio l'ossigeno è una questione parecchio delicata: per i pazienti che presentano una sintomatologia grave, l'unica terapia è quella con i ventilatori polmonari. Tuttavia nei mesi scorsi la rete di distribuzione dell'ossigeno del San Maurizio ha iniziato a scricchiolare. L'ospedale el capoluogo infatti è costruito su un terreno intriso di acqua e spesso e volentieri sono saltati fuori dei problemi di stabilità. Le conseguenze più visibili sono i pezzi di intonaco che si staccano e le crepe nei muri. Ma ad essere minacciate sono soprattutto le infrastrutture invivibili, ovvero gli impianti elettrici e il sistema di distribuzione dei gas medicali. Una situazione delicata, tanto che nello scorso autunno, l'Asl ha ordinato dei lavori di consolidamento delle fondamenta. Nel frattempo però è stata sospesa la distribuzione centralizzata dell'ossigeno in tutta l'area verde. Nelle ultime settimane i sensori posti sull'edificio non hanno registrato ulteriori movimenti ma la distribuzione centralizzata dei gas medicali non è mai stata ripristinata tanto che nel reparto di malattie infettive hanno continuato ad utilizzare l'ossigeno in bombola. Ora che è esplosa l'epidemia e che c'è disperato bisogno di ossigeno, la distribuzione centralizzata è stata ripristinata a tempo di record ma tra il personale serpeggia una certa inquietudine. Il timore è che, in caso di un smottamento, possano insorgere problemi di sicurezza. I lavori a Bressanone Anche a Bressanone, a cui fanno riferimento i pazienti del focolaio gardenese, si sta cercando di creare dei posti letto supplementari. La questione è stata discussa ieri in giunta. La nuova ala dell'ospedale spiega l'assessore al patrimonio Massimo Bessone comprende tre piani da 687 metri quadri ciascuno. Le opere murarie sono finite, se riuscissimo ad accelerare con gli arredi la struttura potrebbe essere pronta nel giro di 10-15 giorni. E potrebbe essercene bisogno visto che tra una decina di giorni dovrebbe arrivare il picco dell'epidemia. I tre piani dell'ospedale di Bressanone avrebbero dovuto ospitare il day hospital, il reparto di terapia subintensiva mentre un piano sarebbe stato per le degenze. Anche in questo caso verranno fatte delle verifiche tecniche per capire

se i três piani possono essere utilizzati subito. Marco Angelucci RIPRODUZIONE RISERVATA Bessone A Bressanone stiamo lavorando per ultimare i três piani e dedicarli all'emergenza Spazi liberi La nuova ala dell'ospedale di Bolzano: i lavori dovevano finire lo scorso anno ma ci sono stati dei ritardi nella realizzazione dell'impianto elettrico. Ora a sta cercando di aprire la struttura in tempo per l'emergenza -tit_org- Novanta posti letto aggiuntivi nella nuova ala del San Maurizio - Novanta posti letto in più nella nuova ala ospedaliera: lavori, corsa contro il tempo

Presidi sanitari e protezione civile Gli alpini: presenti

[Redazione]

Gli alpini sono mobilitati con Luotontari Per daauLiunmesenellezone al terntorio e di maggiore incidenza ^cittadini. La nostra dell emergenza virus. Đ, presidente nazionale, Sebastiano Fauero ieri,, / \ nella giornata dell'Unità venet0 Nazionale (senza celebrazioni) ha lanciato un appello a tutti, penne nere e non, ad esporre il tricolore: Fin da subito siamo stati presenti con la sanità alpina negli aeroporti, con la protezione civile nel montaggio delle tende a supporto degli RiPRODUZiONE RISERVATA -tit_org-

Più contagi, ora uno ogni 1.900 abitanti

[Moreno]

Più contagi, ora uno ogni 1.900 abitanti Epidemia: 116 malati, ma solo quattro gravi in Terapia intensiva. È Feltrino l'area maggiormente colpita Da Confindustria all'Usi 50 mila euro e due letti. Già a 20 mila euro la raccolta fondi di giovani all'ester BELLUNO Non esplose, ma cresce costantemente il numero di contagiati da coronavirus in provincia. Dieci nuovi casi nelle ultime 24 ore, per un totale a 116. Così l'ultimo bollettino ieri di Azienda Zero. Numericamente il Bellunese è penultimo in Veneto per numero di contagi, dopo il Polesine con soli 28 casi positivi. Ma trasformando i numeri in percentuali la situazione cambia. Analizzando i dati in tempo reale dal sito www.coronamaps.it (frutto del lavoro di due giovani ingegneri, Mauro Nicassio e il bellunese Marco Dalle Feste) si scopre che 116 casi significa un bellunese contagiato ogni 1.915 persone. Il dato pone la provincia in quarta posizione in Veneto. Se Padova, la provincia più colpita, conta lo 0,085% di contagi (1 persona ogni 1.180), davanti a Belluno (ma non di molto) anche Treviso (0,057%, 1 ogni 1.747) e Venezia (0,053%, 1 ogni 1.872). Belluno, con lo 0,052% di positività ha più contagiati di Verona (0,045%), Vicenza (0,085%) e dell'inarrivabile Rovigo (0,012%, 1 contagio ogni 8.655 abitanti). L'area del Bellunese con più casi positivi è il Feltrino. A Feltre più persone positive (13), davanti al capoluogo (12). Ma 8 casi a Pedavena, 5 a Lamon e Santa Giustina, 4 a Cesiomaggiore, gli stessi di Alpago, Chies, Cortina e Ponte nelle Alpi. Tre i casi a Fonzaso, Quero Vas e Seren del Grappa. Dopo i quattro morti, per ora 33 i ricoverati negli ospedali bellunesi con sintomatologia sospetta: 29 in area non critica (20 al San Martino, 9 a Feltre). Quattro in Terapia intensiva all'ospedale di Belluno. Ma, come ha spiegato ieri in diretta web il direttore generale dell'Usi i Dolomiti, Adriano Rasi Caldugno, sono pazienti provenienti da Treviso. Rasi Caldugno ha anche fatto il punto sul personale sanitario. Abbiamo una trentina di positivi ha chiarito Dieci medici, 12 infermieri, 7 operatori socio-sanitari e un dipendente di altro profilo. Tutti in quarantena a domicilio. San Martino è centro di riferimento Covid-19 per la provincia e avrà posti letto supplementari. Agli attuali 9 per Terapia intensiva se ne aggiungeranno 6, oltre ai 10 riservati alla Pneumologia e a Finanza ko Soccorso Alpino, chiusa stazione di Auronzo: contagiati in dodici una quarantina per Malattie infettive. Le dotazioni sono a disposizione ha spiegato il Dg Da utilizzare quando e se necessario. Sospese tutte le prestazioni specialistiche, tranne quelle urgenti e indifferibili, potenziato il Dipartimento di prevenzione con una decina di sale operative. Intanto è corsa alla solidarietà. Confindustria Belluno ha stanziato un contributo di 50 mila euro per l'acquisto di macchinari e ha donato due letti per Terapia intensiva al San Martino. A gonfie vele anche la raccolta fondi online a favore dell'Usi i promossa da Daniela Gorza, Tommaso Calabro e Mario Farteli, tre giovani bellunesi all'estero. In pochi giorni la campagna lanciata sulla piattaforma www.gofundme.com ha raccolto oltre 20 mila euro. Intanto il Comune di Belluno pensa ai non udenti. Grazie alla collaborazione con Blhyster Ses e l'Ente nazionale sordi, attivato lo sportello telefonico Io resto a casa... e ci seguiamo, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 telefonando al 3400017909. Possibili chiarimenti sui comportamenti da 13 ammalati a Feltre, record provinciale. Al secondo posto il capoluogo con 12, poi Pedavena a 8 Quattro casi a Cortina tenere e le nonnative durante l'emergenza inviando videomessaggi col linguaggio dei segni su WhatsApp o Telegram, scrivendo sms e seguendo la pagina Facebook Blhyster. Intanto, per il coronavirus, Auronzo perde il Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf). Da ieri la stazione ha dovuto chiudere: in caserma rimaste solo due unità su un organico di 14. La decisione del comandante provinciale Gaetano Giacchi per l'emergenza-epidemia. Uffici chiusi, con sanificazione di questi e dei mezzi in dotazione. Moreno Gioii (ha collaborato Davide Plol) Positivi in sanità Una trentina (medici, infermieri e Oss) di dipendenti in quarantena -tit_org-

Ospedale in Fiera: via libera da Roma Donazioni record, superati i 40 milioni

Terapie intensive, recuperati 100 respiratori E oggi atterra la task force di specialisti cinesi

[Redazione]

Terapie intensive, recuperati 100 respiratori E oggi atterra la task force di specialisti cinesi di Sarà Bettoni e Giampiero Rossi Avanti tutta con l'ospedale in Fiera. Il governo ci ha assicurato il massimo della collaborazione per la realizzazione dell'hub dedicato ai pazienti di Coronavirus, nei locali messi a disposizione dalla Fiera di Milano dice il governatore Attilio Fontana al termine del videoconfronto con il commissario per l'emergenza Covid-iQ, Domenico Arcuri. Sarà una struttura al servizio delle esigenze di tutto il Paese. Ma già molto prima che arrivasse la benedizione governativa, era chiaro che per la Regione non vi fossero più dubbi sulla possibilità di far sorgere al Portello la nuova maxi terapia intensiva da 400 posti letto. Ieri mattina Guido Bertolaso, il consulente chiamato da Fontana a dirigere il progetto, si è subito insediato nella sede di Fondazione Fiera per prendere il comando delle operazioni. La priorità è la caccia ai respiratori, strumenti fondamentali per assistere chi è colpito da questa epidemia: Sono ottimista, aspettiamo le ultime risposte ripete più volte Fontana, con l'aria di chi sente l'obiettivo a portata di mano. Proprio ieri, tra l'altro, sono arrivati 40 respiratori dalla Croce rossa, 14 dalla Protezione civile e 30 da terapia sub intensiva dalla Ciña. Venti donati da Confartigianato e Ancos, l'associazione del Sistema Confartigianato che si occupa di progetti solidali, sei dei quali arriveranno entro la fine della settimana in Lombardia. Per quanto riguarda il personale altra ineluttabile risorsa per il nuovo ospedale un contributo importante arriva anche dalla Ciña. Oggi arriverà una delegazione dalla provincia di Zhejiang, proprio l'area d'origine della maggior parte dei cinesi residenti in Italia. Atterrerà alle 16.40 a Malpensa e verrà accolta dal vicepresidente della Regione Fabrizio Sala. Sono attesi sette medici tra quelli che si occupano di terapia intensiva e tre tecnici e infermieri. Ma si tratta soltanto dell'avanguardia di un gruppo molto più ampio, circa 300 persone. Dalla Ciña, via Germania, sono arrivate anche 1.500 tute mediche, grazie a una collaborazione Generali Deutschland e Lufthansa-Air Dolomiti. E intanto converge su Palazzo Lombardia una pioggia di donazioni e contributi per potenziare le strutture sanitarie e soprattutto quella nuova negli spazi della Fiera. Dieci milioni da Silvio Berlusconi, somma già sufficiente a coprire i costi della nuova struttura, e altri dieci da Giuseppe Caprotti, primogenito del fondatore di Esselunga, a sostegno di iniziative terapeutiche Lombardia contro il coronavirus e un piano a favore delle categorie più deboli colpite dagli effetti dell'epidemia. Ma la lista dei donatori è lunghissima. Oltre 40 milioni, scrive su Facebook lo stesso governatore. C'è chi ha mandato cinque euro, augurando a Fontana di diventare premier, e ci sono marchi importanti come Moncler (altri dieci milioni per la terapia intensiva in nera) e Campari Group (un milione di euro in favore dell'ospedale Sacco). Contributi sono già arrivati anche da Giorgio Armani (1,25 milioni), mentre la sottoscrizione avviata dalla coppia FerragniFedez, partita da 100 mila euro, ha superato i 4 milioni complessivi. La famiglia Benetton ha donato 3 milioni, la francese Kering 2 milioni. Insomma, anche se non è ancora stabilito il contributo del governo, i soldi non dovrebbero essere un problema. La corsa contro il tempo riguarda soprattutto i macchinari. Non mancano le polemiche. Massimo De Rosa, consigliere RISERVATA gliere M5S in Regione, si chiede se non sia più conveniente investire su strutture già esistenti. E anche il Pd lombardo, con Vinicio Peluffo e Fabio Pizzul, chiede di non perdere di vista i reparti già attivi. Altri invitano a sfruttare il vecchio ospedale di Legnano. Risponde l'assessore Giulio Gallerà: Per rimetterlo in funzione servirebbero 6-12 mesi. E i 40 dispositivi arrivati dalla Croce Rossa sono già diretti agli ospedali lombardi. -tit_org-

Coccolo: Un' emergenza di dimensioni epocali L' ex pm Rinaudo braccio destro del commissario

[Marco Bardesono]

UNITÀ ÁÍÔÉ CRISI Cirio presenta la nuova task force. Testi resta a capo del comitato scientifico Coccolo: Un'emergenza di dimensioni epocali Lex pm Rinaudo braccio destro del commissario _.. - I -- - - i il _ - - - Conferenza stampa ieri, in modalità virtuale dalla sede della protezione civile in corso Marche dove lavora l'unità anti crisi coronavirus. Dalla sua residenza, dove si trova in quarantena per essere risultato positivo al tampone Covid 19, il presidente della Regione Alberto Cirio, ha presentato il commissario dell'unità, Vincenzo Coccolo che sostituisce Mario Raviolo, che ne è stato il direttore e che resta a capo della maxi emergenza del 118. Tra i nuovi componenti nominati da Cirio, c'è anche l'ex magistrato Antonio Rinaudo, che si occuperà della parte giuridica dell'attività della task force e di fatto è il braccio destro del nuovo commissario. Gli altri componenti sono: Mario Raviolo (118), Maurizio Turello (Degenze), Chiara Pasqualini (Comunicazione), Grazia Ceravolo (Acquisti), Pavanelli e Rolle (Distribuzione), Renata Molinar (Risorse umane), De Gi glio e Ricaldone (Prote zione civile), mentre il medico legale Roberto Testi continuerà a dirigere il comitato medico scientifico, punto di costante riferimento per l'unità anti crisi. Vincenzo Coccolo, già direttore della protezione civile del Piemonte e dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, è stato anche consulente del Governo per l'emergenza rifiuti in Campania, oltre ad aver Eestito situazioni di crisi agate al terremoto di Mirandola e all'emergenza profughi. È un'emergenza epocale - ha dichiarato il nuovo capo della task farce - che va ben al di là di quelle di tipo geologico sismico e umanitario che abbiamo gestito a livello locale e nazionale. C'è un contesto di grandissima criticità in cui però si sta vedendo un po' di luce in fondo al tunnel. Il sistema Piemonte sta rispondendo al meglio, all'interno della comunità piemontese ci sono tutti gli anticorpi e le capacità per superare le difficoltà. Passata l'emergenza sanitaria, ce ne sarà da affrontare altre di emergenze, come quella di tipo sociale che si presenterà con virulenza nelle prossime settimane, nei prossimi mesi. Alle parole del nuovo commissario, si sono aggiunte quelle del governatore del Piemonte Cirio che ha detto: Avremo ancora settimane molto dure e impegnative, la crescita non è più esponenziale ma è progressiva, però questo non ci rincuora ancora. Venerdì avremo forse il primo responso sull'evoluzione dal nostro comitato scientifico. Marco Bardesono LA NOMINA Sopra: Vincenzo Coccolo nominato per decreto ieri mattina come commissario per /'emergenza coronavirusPiemonte -tit_org- Coccolo: Un emergenza di dimensioni epocali ex pm Rinaudo braccio destro del commissario

IL CANTAUTORE UCCISO DAL CORONAVIRUS

L'addio a Bassi, il menestrello della Bassa che cantava il Po

[Luca Pavanel]

ILDAI L'addio a Bassi, il menestrello della Bassa che cantava il Po Luca PavanelUna pioggia di lacrime scorre come il fiume che tanto amava, il Po. Il dolore diventa un pianto digitale sui social, dove c'è chi lascia messaggi per ricordalo e auguragli buon viaggio. Non solo chi gli era più vicino - familiari e amici anche il popolo del folk saluta il suo Sergio (al secolo Bassi, nella foto), nell'ambito della canzone noto come menestrello della Bassa. Che lunedì a 69 anni è morto all'ospedale di Crema falciato dal Coronavirus. Quanti pensieri neri, il cordoglio. Anche oggi è un bollettino di guerra - ha scritto su Facebook Pietro Foroni, ex sindaco leghista di Maleo nel Lodigiano, ora assessore regionale alla Protezione Civile - Stavolta è toccato a tè. Cantore della tua e nostra terra, della tua e nostra pianura. Ancora, lo conoscevo da tanti anni. Ho i suoi Cd, anche l'inno alla "Madre Cabrini", così Elena A. In un post il ringraziamento per l'orgoglio delle nostre radici, del passato e del presente, che hai trasmesso a tutti noi. Coincidenza, Bassi era nato proprio a Codogno, che è stato il punto zero dell'epidemia lombarda. Vasta zona - insieme ad altre prossime - di campagne, cascine, nebbie e poesia, un mondo che in alcuni punti conserva un fascino antico, che ha dato i natali a un grande della penna come il giornalista e scrittore Gianni Brera, originario del non lontano comune pavese di San Zenone al Po. Un pezzo d'Italia da narra re. Sergio lo faceva con la chitarra in maniera genuina, sincera, lasciando alle persone non solo la bellezza delle note e della voce - che nei suoi concerti rilanciava all'occorrenza in chiave moderna con le band - ma anche storie in altro modo difficili da incontrare. La vita dei contadini, vicende d'amore con un pizzico di stelle e magie. Sacro e profano mescolati alle suggestioni della brughiera, personaggi nostrani. Non sono cose che nascono così. Il menestrello quell'atmosfera l'aveva respirata fin da bambino. Sembra di vederlo, come in un film: eccolo dai nonni materni giocare nella frazione di Reghinera, in un grande cortile, là dove dominavano e forse dominano ancora i ritmi della provincia, sapori e colori compresi. Tutto è finito nei pezzi, a volte dal sapore rock (diversi gli ascolti che lo hanno influenzato, dai Nomadi a Springsteen agli Stones a De Gregori) spesso meritevoli di attenzione. L'anno 1990, emblematico in questo senso: il cantautore porta a casa un premio per la canzone Fiume Po. Poi arriva una lunga pausa, la ripresa del 2003, quando viene ristampato il suo Storie padane & non. Con la fondazione della Padus River Band si arricchisce il sound. Tanti eventi ancora artisticamente parlando accadranno, oltre alla dozzina di album incisi e inviti da personaggi come Van de Sfroos. Ci hai regalato tante emozioni vere - scrivono accorati sul web - ti vorremo bene, per sempre. MilanoL.! IBOPPä QEMTEPEH STBäBK Scoperti (lai telefoi - tit_org- L'addio a Bassi, il menestrello della Bassa che cantava il Po

Ustionato nell'incendio della sua auto Lesioni troppo gravi: muore a 34 anni

[Redazione]

Bollate Ustionato nell'incendio della sua auto Lesioni troppo gravi: muore a 34 anni Morto dopo dodici ore di agonia. Non ce l'ha fatta l'uomo di 34 anni rimasto ustionato lunedì sera nell'incendio della propria auto a Bollate (Milano). Ricoverato in prognosi riservata con ustioni di secondo grado su tutto il corpo è deceduto ieri mattina. Il fatto è successo intorno alle 18 in via San Bernardo a Cassina Nuova. Secondo una prima ricostruzione da parte dei carabinieri, il 34enne, italiano, è salito a bordo della sua Fiat Punto parcheggiata in strada, ha acceso il motore e, per cause ancora in corso di accertamento, improvvisamente si è sviluppato l'incendio. L'uomo è uscito dall'abitacolo e ha tentato di spegnere le fiamme. Un gesto che gli è stato fatale. -tit_org- Ustionato nell'incendio della sua auto Lesioni troppo gravi: muore a 34 anni

Vittima dell'esplosione di Seriate

Era determinato Lorenzo e quel lavoro avuto da solo un mese = Lorenzo? Aveva grande futuro

Abitazione esplosa a Seriate, il ricordo del titolare del 27enne: mi disse che era pronto a lavorare giorno e notte

[Francesco Donadoni]

Vittima dell'esplosione di Seriate Era determinato Lorenzo e quel lavoro avuto da solo un mese Donadoni all'interno Lorenzo? Aveva grande futurox Abitazione esplosa a Seriale, il ricordo del titolare del 27enne: mi disse che era pronto a lavorare giorno e not SERIATE di Francesco Donadoni Di Lorenzo mi aveva colpito la sua determinazione, la voglia di imparare, di mettersi in gioco. Un bravo ragazzo, come pochi ce ne sono in giro. Durante il colloquio mi aveva detto: sono tornato da Londra e ora sono pronto a lavorare notte e giorno. Si coglie il dolore nelle parole di Vincenzo Polgi, titolare della ditta Sv Sistemi di sicurezza, con sede a Villa di Serio, che un mese fa lo aveva assunto con contratto a tempo indeterminato per trasformarlo in un tecnico specializzato e pronto, una volta formato, a girare per I mondo. Era solo all'inizio del suo percorso - continua il titolare della Sv Sistemi - però mi sono bastate poche parole per capire che Lorenzo aveva voglia di fare. Stava imparando per diventare tecnico. L'ultima volta l'ho visto martedì scorso. Poi anche qui abbiamo deciso di chiudere. Si lavora in smart working, in attesa che questa emergenza finisca. Poi, lunedì mattina la tragedia. Il bilocale a Seriate, in via Dante Alighieri, dove Lorenzo Giannini, 27 anni, tutta una vita davanti, aveva deciso di sistemarsi, è stato sventrato da una potente deflagrazione. Quando l'ho saputo? Poco dopo. Mancava solo la conferma che fosse Lorenzo, ma purtroppo più tardi è arrivata. Il bilancio poteva essere ancora più pesante. Alguarda, lo ricordiamo, è ricoverata una 49enne che abitava nell'appartamento accanto a quello di Lorenzo. Ha riportato la frattura di una clavicola. L'appartamento del 27enne si trovava al primo piano della palazzina. Sotto, a piano terreno, alcuni negozi, chiusi, ma che hanno subito danni. Così come altri appartamenti, tant'è che una decina di persone da lunedì sono ospitate da parenti, in attesa di altra sistemazione. Lorenzo aveva deciso di sistemare il bilocale. E infatti stava effettuando dei lavori di manutenzione. Ora resta da capire cosa è successo. Da dove è fuoriuscita la fuga di gas che poi ha innescato l'esplosione e l'incendio. Ieri mattina i vigili del fuoco del comando di Bergamo, con i colleghi di Milano, sono tornati di nuovo in via Dante Alighieri per riprendere I lavoro interrotto il giorno prima. Altri accertamenti, partendo dalla caldaia installata su un terrazzino esterno, dalla parte del bagno. Da una prima ispezione è stato notato un tubo leggermente rovinato. La caldaia è un punto di partenza per chi deve indagare su questo incidente, ma è tutto da verificare, tant'è che domani ci sarà un nuovo sopralluogo. Ma sembra prevalere l'ipotesi accidentale, dovuta a una dispersione di gas, il cui punto esatto deve essere ancora individuato. RIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia La vittima (foto) era stata assunta un mese fa dalla Sv Sistemi di sicurezza: éSi indaga sulle cause dell'esplosione. Altre verifiche sono previste sulla caldaia -tit_org- Era determinato Lorenzo e quel lavoro avuto da solo un mese - Lorenzo? Aveva grande futuro

Como - Via per San Fermo Un altro stop ai lavori

Rischia di slittare di mesi la riapertura della strada ancora bloccata dopo una frana che si era abbattuta sulla via che collega con la frontiera

[Roberto Canali]

Via per San Fermo Un altro stop ai lavori Rischia di slittare di mesi la riapertura della strada ancora bloccata dopo una frana che si era abbattuta sulla via che collega con la frontiera

COMO di Roberto Canali Ripresi appena una settimana fa si sono di nuovo bloccati i lavori di messa in sicurezza di via Per San Fermo, questa volta per colpa dell'emergenza sanitaria che ha spinto le imprese impegnate nella bonifica a sospendere i lavori. La decisione è stata comunicata a Palazzo Cernezzi che non ha avuto nulla da eccepire, anche se a questo punto la fine dei lavori rischia di slittare a maggio se non addirittura a giugno. Impossibile fare diversamente dal momento che in città e in provincia praticamente tutti i cantieri si sono fermati dopo la presa di posizione dell'Associazione Costruttori Edili. Indipendentemente da quel che ha deciso il Governo abbiamo deciso volontariamente di sospendere le attività nei cantieri per tutelare la salute dei nostri collaboratori - spiega Francesco Molteni, presidente dei costruttori comaschi - E' un'azione di responsabilità sociale, in un momento così drammatico non possiamo tirarci indietro. Se è difficile garantire standard adeguati di sicurezza contro il contagio nelle fabbriche farlo per i cantieri è ancor più complicato. In appena ventiquattro ore la stragrande maggioranza delle aziende ha deciso di fermarsi - conclude Molteni - Non era un esito scontato, soprattutto considerando il fatto che il settore delle costruzioni è in crisi da dodici anni e molte imprese vivono ancora situazioni di sofferenza. Congelato anche il cantiere delle paratie che a dir la verità nel limbo c'era già finito otto anni fa, non certo per colpa del coronavirus. In questo caso a tardare è la firma definitiva della Regione, impegnata con l'emergenza sanitaria, indispensabile per la firma dell'appalto con la Rossi Renzo Costruzioni, la Cgx specializzata in interventi portuali, la Ranzato impianti tecnologici e la comasca Engeco di Appiano Gentile che l'autunno scorso hanno presentato la migliore offerta. In teoria i lavori dovrebbero iniziare entro 45 giorni dopo la firma. Nella prima fase di cantiere della durata di 21 mesi verrà realizzata la nuova vasca A e la cabina elettrica. A Tavernola è stata liberata già da un paio di settimane l'area che dovrà servire come deposito per il cantiere, in ottemperanza della richiesta avanzata da Infrastrutture Lombarde che per limitare l'impatto sul traffico ha deciso di far movimentare i materiali via lago, utilizzando delle chiatte. Anche in questo caso l'emergenza sanitaria rischia di far slittare il cantiere a dopo l'estate o peggio alla primavera prossima, un particolare di cui si dovrà tener conto per riformulare termini e penali prima della firma definitiva del contratto. RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTENI Il settore delle costruzioni è in crisi da 12 anni e molte aziende vivono in sofferenza -tit_org-

Le polveri sottili accelerano l'infezione

Il dossier di ricercatori universitari: particelle di pm10 sospese nell'aria impulso alla diffusione del Covid-19

[Redazione]

Le polveri sottili accelerano l'infezione. Il dossier di ricercatori universitari: particelle di pm10 sospese nell'aria impulso alla diffusione del Covid-19. MILANO Le polveri sottili stanno veicolando il virus. È la teoria di un gruppo di ricercatori italiani, che nel costruire il dossier è partita dai dati di Arpa - le agenzie regionali per la protezione ambientale - e Protezione civile (sui contagi). Le polveri sottili fanno da "carrier" - avverte Gianluigi de Gennaro, docente dell'Università di Bari -. Più ce ne sono, più si creano "autostrade" per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole, indica. L'impatto dell'uomo sull'ambiente - ragiona Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima) - sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. La concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un indicatore o 'marker' indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid-19. Leonardo Setti dell'Università di Bologna, entra nel merito: Le alte concentrazioni di polveri registrate a febbraio in Pianura padana hanno prodotto un boost, un'accelerazione alla diffusione del Covid-19. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai. D'altronde, una solida letteratura scientifica descrive il ruolo del particolato atmosferico quale efficace "carrier", cioè vettore di trasporto e diffusione per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus. Il particolato atmosferico, oltre ad essere un carrier, costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo. Il gruppo di ricercatori coinvolti nella ricerca ha esaminato in parallelo i dati sugli sfonamenti nei livelli di polveri sottili delle province (tetto massimo 50 microgrammi/metro cubo di concentrazione media giornaliera) e quelli sui contagi dell'epidemia nelle province italiane. Ebbene, per loro si è evidenziata una relazione tra i superamenti dei limiti di legge del- SOTTO LA LENTE In Pianura padana curve di espansione anomale: coincidenza tra inquinamento alto e boom di contagi le concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi infetti da Covid-19 aggiornati al 3 marzo. Considerando anche un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione della infezione contratta. In Pianura padana si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale in coincidenza, a distanza di due settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico, che hanno esercitato un'azione di "boost", cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia. Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: Il position paper è frutto di un studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolar modo ai decisori. Ecco, la speranza è che anche per questo i politici traducano presto le buone intenzioni in concrete realtà. Re.Mi. RIPRODUZIONE RISERVATA Particolato alle stelle E salgono i malati Lo studio di ricercatori italiani di varie università mettono in correlazione l'alto livello di polveri sottili nell'aria con il numero più elevato di contagi in città e paesi della pianura padana Le conclusioni Le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico hanno esercitato un'azione di "boost" cioè di impulso alla diffusione epidemica del virus nell'area L'appello Ora spetta ai decisori cioè ai politici agire nel concreto Avranno un motivo in più per trovare misure utili ad abbassare il livello degli inquinanti dell'area per tutelare la salute dei cittadini e prevenire malattie respiratorie e la diffusione di virus - tit_org- Le polveri sottili accelerano l'infezione

Paura in centro Rogo divora tre abitazioni = Fiamme alte in centro, paura tra i residenti. Tre case inagibili

Prandelli all'interno Il rogo sarebbe divampato a causa del malfunzionamento di una canna fumaria. I pompieri hanno lavorato tutta la notte

[Milla Prandelli]

Adro Paura in centro Rogo divora tre abitazioni Prandelli all'interno Fiamme alte in centro, paura tra i residenti. Tre case inagibili Il rogo sarebbe divampato a causa del malfunzionamento di una canna fumaria. I pompieri hanno lavorato tutta la noi ADRO Tragedia sfiorata ad Adro dove, nella serata tra lunedì e martedì, alcune abitazioni di vicolo Chiuso sono andate in fiamme per motivi ancora al vaglio dei tecnici della polizia giudiziaria del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brescia. Non si esclude che il rogo sia divampato a causa del malfunzionamento di una canna fumaria. L'incendio si è scatenato poco dopo l'ora di cena, intaccando il tetto di tre diversi edifici, tutti molto vicini tra di loro, poiché situati nella zona storica del paese, non distante da via Roma. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco arrivati dalla centrale di Brescia e dai distaccamenti dei volontari di Palazzolo sull'Oglio e Chiari, che hanno impiegato diversi uomini e mezzi. L'incendio, sprigionatesi da un'abitazione e propagatesi piuttosto rapidamente, ha causato molta paura tra gli adrensi, con le fiamme che si sono levate alte nel cielo e il suono delle sirene di soccorso. Molte persone non sapevano se restare nelle proprie case oppure uscire. Fortunatamente nessuno tra i residenti e i soccorritori si è ferito. Alcuni appartamenti però sono stati dichiarati inagibili per motivi di sicurezza. Per potere avere ragione del ro- Le operazioni dei vigili del fuoco sono continuate fino al mattino go i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare buona parte della notte. Le operazioni sono continuate anche ieri in mattinata e sono servite per evitare che le fiamme riprendessero vigore data la giornata lievemente ventosa. Milla Prandelli RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Paura in centro Rogo divora tre abitazioni - Fiamme alte in centro, paura tra i residenti. Tre case inagibili

Lodi, doppio incendio A fuoco un capannone e camino in villetta

[Paola Arensi]

Esce fumo dal capannone, brucia il quadro elettrico ma il pronto intervento dei pompieri salva l'edificio da danni più importanti. Allarme, alle 3 della notte tra lunedì e ieri, in via Ceramisti a Lodi. Alcuni passanti hanno notato fumo uscire da un capannone e richiesto l'intervento del 115. Sul posto, in una manciata di minuti, sono arrivati i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi. Presenti, in particolare, due squadre, con autopompa e autobotte e che, indossando autoprotettori, hanno cercato l'accesso per capire cosa stesse succedendo. Il rogo è stato subito individuato. Bruciava il quadro elettrico dell'azienda. A quel punto è stato necessario bloccare gli impianti e raffreddare la combustione. Il pronto intervento, comunque, ha evitato ulteriori danni all'edificio e tutto si è risolto in breve tempo senza feriti né intossicati. In serata i vigili del fuoco volontari di Sant'Angelo erano invece intervenuti in via Statuto. Si è accesa una combustione all'interno della canna fumaria di una villetta che però dava su un tetto in cemento. Questo ha ridotto i rischi. Il condotto è stato raffreddato senza la necessità di evacuare per la notte i residenti. In questo caso l'arrivo dei pompieri con l'autopompa e l'autoscala ha attirato la curiosità dei residenti che sono usciti in strada ad assistere alle operazioni. Paola Arensi -tit_org-

Ceggia Donati ricetrasmittitori alla Protezione civile

[Redazione]

Ñäää à Donati ricetrasmittitori alla Protezione civile Due regali sono arrivati in questi giorni al Comune di Ceggia. La ditta Sme ha donato ricetrasmittitori radio alla Protezione civile. Mentre Claudio Nadalon, titolare della Centro Detersivi, ha regalato al Comune 50 mascherine monouso. Saranno assegnate ai dipendenti comunali, agli operatori di protezione civile e ai volontari che andranno a operare per conto del Comune in azioni di supporto alle persone in difficoltà. A entrambe le realtà produttive è andato il ringraziamento dell'amministrazione comunale, a nome della cittadinanza ciliense. -tit_org-

La Protezione civile pulisce vie e piazze

[Mattia Tanzi]

CARBONARA I volontari della Protezione Civile di Carbonara hanno provveduto a sanificare le vie e le piazze. Un intervento realizzato grazie alla collaborazione del comune di Maghero che ha fornito la pompa alla nostra Protezione civile. I nostri volontari, che ringrazio per il loro impegno, stanno svolgendo un servizio essenziale in questo periodo di emergenza sanitaria - afferma il sindaco Stefano Ubezio - Inoltre, i volontari (circa una ventina) da giorni consegnano la spesa a casa degli anziani che non possono uscire dalla loro abitazione. Sempre a causa dell'emergenza sanitaria "Covid-19" l'amministrazione ha deciso di rinviare a data da destinarsi il consiglio comunale che era previsto per venerdì alle 21. In accordo anche con i consiglieri di minoranza abbiamo deciso di spostare la seduta consiliare. - conclude Ubezio - Il consiglio comunale si svolgerà appena sarà terminata questa situazione di emergenza. MATTIATANZI L'intervento a Carbonara -tit_org-

Pronti in 24 ore Noi felici di poter aiutare Cremona

[Marco Bencivenga]

Pronti in 24 ore Voi felici di poter aiutare Cremona La portavoce del Samaritan's Purse spiega come è nata la missione Ponte e interprete d'eccezione: Rosemarie Diener, moglie di Trevis di MARCO BENCIVENGA CREMONA In 24 ore di solito siamo operativi: dall'altra parte dell'Oceano Kaitlyn Lahm - portavoce di Nick Bechert, responsabile organizzativo della Samaritan's Purse - non ha dubbi sull'efficienza della squadra partita ieri alle 8 ora locale dal North Carolina per atterrare sera (ora italiana) all'aeroporto Valerio Catullo di Verona, Siamo abituati a operare in ogni parte del mondo in condizioni di estrema emergenza dopo terremoti, inondazioni o altre catastrofi - spiega Lahm -, Le nostre squadre scendono dall'aereo, caricano i camion e sono in grado di allestire l'ospedale da campo in perfetta autonomia nell'arco di un solo giorno. I volontari della Protezione civile italiana ci aspettano per darci una mano? Sarán no un aiuto prezioso.... Lo spirito di squadra, del resto, non può fare difetto a chi si ispira al Vangelo e ne mette in pratica gli insegnamenti dove ce n'è più bisogno: In ogni momento siamo pronti a partire per andare nei posti più devastati del mondo - spiega Lahm confermando che l'ong fa capo alla Chiesa Evangelica americana -. Da tanto tempo stavamo tenendo monitorata la pandemia del Covid-19 e, in particolare, la situazione in Italia. Quando abbiamo capito che c'era bisogno del nostro aiuto l'abbiamo offerto al Governo italiano, che ci ha destinati a Cremona, dove sappiamo che l'ospedale locale è impegnato con tutte le forze da tanti giorni e che nelle ultime ore ha chiesto aiuto per continuare a fronteggiare l'emergenza Coronavirus nel migliore dei modi. Così ci siamo preparati e siamo partiti. Per scoprire dove fosse Cremona hanno dovuto cercare su Google Maps. Ma un filo rosso che lega la borsa dei samaritani al Torrazzo in realtà c'è ed è Rosamaria Diener, moglie di Trevis - il capitano e playmaker della Vanoli Basket da pochi giorni tornato negli Usa (Resteremo in quarantena due settimane per non rischiare di contagiare familiari e amici, confessa dalla sua casa di Milwaukee), ma anche parente acquisita di Lahm interprete d'eccezione per La Provincia. Questo è la nostra prima missione sul fronte della lotta al contagio da Covid 19 - rivela la portavoce -. Stiamo monitorando anche altri Paesi, ma era giusto iniziare dall'Italia e da Cremona. Senza pregiudicare in alcun modo le necessità degli Stati Uniti, dove il contagio sta arrivando solo adesso, perché siamo una grande organizzazione, capace di essere impegnata contemporaneamente su più fronti: se servirà, altre squadre entreranno in azione in America o dove c'è bisogno. Lo conferma anche il fatto che sul Dc- 9 partito ieri mattina e' erano 32 fra medici e infermieri, ma che altri 28 operatori sono arrivati alla spicciolata in Italia, su altri voli, ognuno partendo dalla propria città di origine. Il piano della missione prevede un impegno lungo 90 giorni. Di solito i volontari non hanno bisogno di ospitalità (Andiamo in città distrutte o dove non ci sono abbastanza soldi, sottolinea Lahm), ma il vitto e alloggio offerto da Cremona - inizialmente dalla onlus unitiperlaprovinciadiCremona, alla fine da Finarvedi - è riempie di gioia. Siamo felici di poter affiancare i colleghi dell' ospedale Maggiore e orgogliosi di poterci rendere utili, assicura la portavoce della Ong. Da oggi, quantomeno, per scoprire dov'è Cremona non dovranno più cercarla su Google Maps... ÌRIPRODUZIONERISERVATA Il disaster assistance technical advisor Nick Bechert -tit_org-

TELEFONATE SOSPETTE AGLI ANZIANI A CREMA

sono della protezione civile, posso passare a trovarla? ma i volontari assicurano: non siamo noi, fate attenzione

[Redazione]

TELEFONATE SOSPETTE AGLI ANZIANI A CREMA SONO DELLA PROTEZIONE CIVILE, POSSO PASSARE A TROVARLA? MA I VOLONTARI ASSICURANO: NON SIAMO NOI, FATE ATTENZIONE CREMA Quelle telefonate non arrivano dai nostri operatori. A sottolinearlo è U responsabile della protezione civile Lo Sparviere, Giovanni Mussi, di D'onte alla serie di segnalazioni giunte nel pomeriggio di ieri. Qualcuno - spiega - ha telefonato a persone anziane della città, chiedendo se fossero sole in casa, se si trovassero in quarantena. E soprattutto, proponendosi di passare a trovarle nei giorni successivi. Il tutto, qualificandosi proprio come un rappresentante della protezione civile. Mussi si è premurato di verificare se altri gruppi avessero attivato servizi simili, ma senza trovare alcun riscontro. E ora invita soprattutto i pensionati, già passato bersaglio di raggiri con gli stratagemmi più svariati, a prestare particolare attenzione. Le chiamate sono state ricevute dalle 16 in poi, soprattutto nel popoloso quartiere di Ombriano. Tanto, che alcuni residenti si sono confrontati tra loro e hanno deciso di chiedere direttamente ai volontari se l'autore di quelle telefonate, giunte da un'utenza sconosciuta, fossero effettivamente uno di loro. -tit_org-

Pioggia solidale Al nuovo ospedale donati 40 milioni

[Paolo Griseri]

È una gara. L'ospedale della Fiera, i 400 posti di Terapia intensiva da creare pochi giorni per far fronte all'emergenza coronavirus, sono diventati il simbolo della Milano che può rinascere nel momento più difficile. E anche l'occasione per far sapere che questa Regione non capisce il motivo per cui, con i reparti ospedalieri saturi e i morti che aumentano, si debba frenare la realizzazione del grande reparto nella zona espositiva. Insomma, un messaggio a Roma. Anche per questi motivi ieri le donazioni, da privati e aziende, hanno cominciato ad arrivare massicce, come fossero altrettante manifestazioni di patriottismo, un Viva Verdi gridato a suon di milioni. Di prima mattina è stato Silvio Berlusconi a lanciare il dado. Ha telefonato ad Attilio Fontana e gli ha preannunciato la donazione. Alle 11 del mattino, su Twitter Forza Italia ha scritto: Il presidente Silvio Berlusconi ha deciso di mettere a disposizione della Regione Lombardia, tramite una donazione, la somma di 10 milioni di euro necessaria alla realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla Fiera di Milano, o per altre emergenze. Nelle stesse ore il patron di Moncler. Remo Ruffini ha donato la stessa cifra sempre per l'ospedale della Fiera. In teoria con queste due sole donazioni l'ospedale da realizzare in tempi di record sarebbe già pagato. Come del resto aveva annunciato lo stesso Fontana nei giorni scorsi. Ma non per questo la pioggia di denari dati in solidarietà si è fermata. Giuseppe Caprotti, figlio del fondatore di Esselunga, ha annunciato la costituzione di un fondo da dieci milioni di euro da destinare a Regione e Comune di Milano per iniziative terapeutiche in Lombardia e per il piano a favore delle fasce deboli colpite dall'epidemia annunciato dal sindaco Sala. La solidarietà innescata tra i cittadini milanesi e le imprese si arricchisce di questo importante contributo per fronteggiare al meglio questo difficile momento per l'Italia, dice Caprotti. E aggiunge: L'augurio che a tale gesto se ne accompagnino altri, piccoli o grandi che siano. Non ci sono solo i grandi donatori infatti. Se in serata Fontana poteva affermare che sono arrivate donazioni per oltre 40 milioni di euro in pochi giorni per la lotta al coronavirus e la salute dei lombardi, è perché in poche ore molti hanno donato cifre anche minime, in ogni caso tanto importanti da ammontare da sole a 10 milioni di euro. Del resto questa era il senso dell'appello del governatore: Donate tutti, da 5 euro a 10 milioni, a seconda delle vostre possibilità. Ci sono categorie o aziende che mettono a disposizione le loro competenze per aiutare la realizzazione del nuovo ospedale della Fiera. È il caso dell'associazione degli albergatori dell'area metropolitana milanese che hanno annunciato la disponibilità ad ospitare il personale che dovrà lavorare a questo progetto, nonché medici, infermieri e altre persone che assistono i malati. E c'è chi, come Allianz e il gruppo Sapio metteranno a disposizione del nuovo polo della Fiera, i gas medicali, l'ossigeno e gli impianti di distribuzione per i letti di terapia intensiva per portare un po' di ossigeno alla sanità lombarda. Anche questa gara di solidarietà ha avuto il suo peso nella decisione di Domenico Arcuri di dare il sostanziale via libera al polo della terapia intensiva della Fiera. Un centro che probabilmente rimarrà in piedi per qualche tempo, anche quando il picco dell'epidemia sarà passato in Lombardia. Resterà comunque uno dei simboli della riscossa della città di fronte alla grande emergenza, della capacità della sua classe dirigente di reagire nelle difficoltà. A Modulo Un esempio di come sarà allestita la Terapia intensiva in Fiera -tit_org-

"Situazione critica ma il Piemonte sta rispondendo"

L'assessore leardi: "Mi auguro calo della curva dei contagi a fine settimana" Cirio: "Tamponi ai sanitari che hanno avuto contatti con pazienti positivi"

[Sara Strippoli]

L'assessore leardi: "Mi auguro calo della curva dei contagi a fine settimana" Cirio: "Tamponi ai sanitari che hanno avuto contatti con pazienti positivi" di Sarà StrippoU Un attimo di smarrimento, dieci secondi di silenzio al telefono. Poi Vincenzo Cocco, ormai definito il "Piccolo Bertolaso del Piemonte" domenica ha detto sì, avrebbe accettato la missione "possibile" di portare il Piemonte in condizioni di sostenibilità prima che arrivi il momento del collasso. Sto vedendo un po' di luce al fondo del tunnel, il sistema Piemonte sta rispondendo dice il neo commissario precisando di non avere la palla di vetro su quali saranno i flussi nei prossimi giorni. E anche l'assessore alla Sanità Luigi leardi appare fiducioso: Mi auguro che a fine settimana si possa vedere la riduzione del coefficiente della curva dei contagi per effetto delle limitazioni messe in campo. Ma per ora i numeri continuano a salire e il Piemonte ha superato ieri sera la soglia dei 2000 positivi, 400più in 24 ore. Siamo la terza regione più colpita dopo Lombardia e Emilia Romagna. E nella giornata in cui l'Unità di crisi riparte con l'ingresso ufficiale anche dei medici di medicina generale strapazzati da Mario Raviolo, il Piemonte annuncia che si faranno i tamponi su tutto il personale sanitario che ha avuto contatti con pazienti positivi. Anche se asintomatici, infermieri e medici potranno fare subito il test, mentre per i cittadini asintomatici resta l'indicazione di non fare i tamponi: Dobbiamo tutelare le persone che lavorano in prima linea dice il presidente del Piemonte Alberto Cirio. Il neo commissario dell'Unità di crisi del Piemonte racconta quel momento di esitazione prima di accettare la sfida Penso che ognuno di noi debba mettere a servizio di questa causa la sua esperienza e capacità. Ci troviamo di fronte a una emergenza epocale, che va al di là delle emergenze gestite finora sia a livello locale sia a livello nazionale. Nulla a che vedere con terremoto o un'alluvione. Il suo ruolo, racconta è mettere a sistema tutte le risorse. La Protezione civile è soprattutto coordinamento e organizzazione e il volontariato della Protezione civile è uno dei sistemi migliori a livello sia nazionale sia europeo. Nell'Unità di crisi si stanno organizzando le assunzioni del personale, 450 lavoratori in totale finora: 145 medici, 197 infermieri, 102 operatori sanitari. A questi si somma il personale assunto direttamente dalle aziende, 52 infermieri e 27 operatori. Soprattutto anestesisti e rianimatori. C'è ancora una forte carenza delle mascherine indispensabili al momento della ventilazione, le ffp2 e ffp3. Non si trovano. Per le altre, quelle chirurgiche, un po' di sollievo dovrebbe arrivare fra oggi e domani. La fibrillazione è alta in tutti gli ospedali, in quelli con reparti riconvertiti ad ospitare pazienti covid19, non si è molto lontani dal sold out. Al San Luigi di Orbassano, 13 sui 15 posti di rianimazione sono occupati. Ogni giorno una media di 7 ricoverati covid al giorno. Pieno anche 11'Amedeo di Sa voia, dove soltanto ieri sono stati inaugurati 14 nuovi posti letto. Esauriti i 14 letti nelle due rianimazioni del Mauriziano destinate al coronavirus. In questa situazione la corsa per aprire l'ospedale di Verduno - un'inaugurazione attesa da vent'anni - si sta rivelando un passo fondamentale per evitare la debacle. Per la rete covidIQ Verduno dovrebbe riuscire a mettere a disposizione 30 letti di terapia intensiva e 140 di sub-intensiva. L'apertura è prevista per la fine della prossima settimana. In Lombardia stanno organizzando la Fiera, noi abbiamo questo grande ospedale che sarà prezioso dice Cirio. -tit_org-

I vigili del fuoco, missione in prima linea

Il comandante provinciale Basile ha alle spalle un curriculum di interventi all'Aquila, Emilia Romagna, Amatrice e Rigopiano

[Agnese Casoni]

I vigili del fuoco, missione in prima linea Il comandante provinciale Basile ha alle spalle un curriculum di interventi all'Aquila, Emilia Romagna, Amatrice e Rigopia Per i vigili del fuoco spesso impegnati ad aiutare i cittadini durante le emergenze, il rischio di entrare in contatto con il virus è molto alto. Il comandante provinciale è Giorgio Basile, ingegnere con master in protezione civile, spesso impegnato in missioni per la gestione delle grandi emergenze come all'Aquila, in Emilia-Romagna, Amatrice e Rigopiano. Ha riorganizzato le vita nella caserma per poter garantire la sicurezza di chi lavora e di chi entra a contatto con loro. Abbiamo iniziato - spiega modificando gli orari dei turni che sono passati da 12 di lavoro e 24 di riposo, a 24 di lavoro e 72 di riposo. Questo ci aiuta a limitare il numero delle presenze in contemporanea. In caso di eventuale positività anche di una sola persona ci dovrebbe garantire di non bloccare troppi turni. Le disposizioni impongono la distanza di 1 metro tra i lavoratori. Abbiamo suddiviso la squadra, generalmente composta da 5 persone, separandola in due mezzi, 3 in quello principale e 2 in un secondo mezzo. Così riusciamo a garantire le di stanze di sicurezza. Il protocollo prevede l'incentivazione di ferie e congedi retribuiti e l'utilizzo di modalità di lavoro agile, tutte quelle attività che possono essere svolte a distanza. Nelle caserme c'è anche del personale amministrativo, per loro abbiamo deciso di attivare la formula dello smartworking permettendo così di poter proseguire il lavoro da casa. Ad inizio anno avevamo deciso di chiudere gli uffici che si devono interfacciare con l'esterno, come quello della prevenzione incendi, digitalizzando le attività che riguardano quest'area. Le istanze viaggiano attraverso lo Suap, lo sportello unico per le attività produttive e la posta elettronica certificata. Questo era uno degli uffici aperto al pubblico e quindi più esposto a causa della presenza di persone all'interno della caserma. Coloro che prestano direttamente soccorso hanno ricevuto il compito di informarsi preventivamente, cioè appena ricevono la chiamata al numero 115. Nel momento in cui l'operatore riceve la telefonata deve chiedere se ci sono persone con sintomi, positività al virus o se c'è qualcuno in quarantena. In caso di sospetto o di risposta affermativa il personale viene dotato dei dispositivi di protezione come guanti e mascherine e di alcune tute che vengono disinfettate a fine intervento. Attivato anche un protocollo interno per una eventuale emergenza di positività del personale. Abbiamo creato sale di auto confinamento nelle caserme di Rovigo, Adria e Castelmassa, sono delle stanze dotate di tutti i servizi necessari in cui la persona positiva verrà isolata dal resto dei colleghi e successivamente gestita secondo le indicazioni dell'Usi. Agnese Casoni RIPRODUZIONE RISERVATA LA SOLUZIONE Se chiude una sala operativa, verrà remotizzata da quella di altre caserme -tit_org-

La Protezione civile in azione Sos per avere le mascherine

[Redazione]

La Protezione civile della provincia sta coordinando i gruppi e le associazioni di volontariato presenti sul territorio, supportando i sindaci con le aperture dei Centri operativi comunali e facendo da filtro nei rapporti con la sala operativa regionale per le richieste di attivazione alla Regione. Tutto questo per garantire il lavoro dei volontari impegnati nelle varie attività di informazione alla popolazione attraverso l'uso di megafoni, di consegne a domicilio della spesa, dei farmaci, dei pasti alle persone fragili, prive di sostegni familiari e di supporto alle funzioni di polizia locale. Attualmente non disponiamo di dispositivi di mascherine da poter distribuire, per sopperire alle richieste, pervenute in questi giorni da parte di cittadini, aziende e ditte private. E' stato richiesto l'approvvigionamento alla Regione che sta dando priorità alle Usi. La Fondazione Cariparo ha deliberato la spesa e attende la disponibilità dei dispositivi. -tit_org-

Altri 23 decessi, ora le vittime sono 144 A Verduno presto 240 nuovi letti

[Daniela Terragni]

Il commissario Monchiero: In Rianimazione 40 posti in più. Negli ospedali piemontesi in servizio altri 500 operatori sanitari Daniela Terragni ALESSANDRIA 123 decessi di ieri, fra cui due uomini e una donna in provincia di Alessandria, portano il numero totale delle vittime da Covid a 144 (in tutto 56 perdite ad Alessandria). Due terzi sono uomini e l'età media è di 80 anni. Ben 226 si trovano in terapia intensiva. Sale a 2.063 il numero di casi positivi: 342 in provincia di Alessandria. I tamponi finora eseguiti sono 6.872, di cui 4.499 risultati negativi. In arrivo 50 nuove ambulanze e mezzi per la Protezione Civile, oltre a ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva, mascherine, grazie al contributo di 3 milioni di euro della Fondazione Crt. In espansione il personale sanitario. Sono 450 unità: 145 medici, 197 infermieri, 102 operatori socio-sanitari e sei altre professionalità di personale sanitario, autorizzati fino ad oggi dall'Unità di crisi per l'emergenza Covid-19 in Piemonte. In più, alcune aziende sanitarie locali hanno reclutato tramite agenzie di lavoro interinale 52 infermieri e 27 operatori socio-sanitari. Complessivamente, sono entrati in servizio 529 nuovi operatori sanitari a supporto degli ospedali in Piemonte. TAMPONI SU MEDICI E INFERMIERI La Regione autorizzerà l'esame del tampone per il coronavirus a tutti gli operatori sanitari, indipendentemente dalla presenza di sintomi, annuncia il presidente della Regione Alberto Cirio nel giorno in cui si insediamento il nuovo commissario dell'Unità di crisi piemontese, Vincenzo Cocco al posto di Mario Raviolo. Cocco, già direttore generale dell'Arpa piemontese, consulente del Governo per i rifiuti in Campania, il terremoto di Mirandola e per la collocazione dei prorughi avrà poteri non solo in ambito sanitario ma interverrà anche in materia di ordine pubblico, protezione civile, sociale ed economica. Ringrazio la Regione della fiducia, metterò a disposizione della popolazione la mia esperienza nell'affrontare un'emergenza epocale, ben diversa dalle calamità e dai disastri idrogeologici che già conosciamo. Ma ieri hanno protestato anche i vigili del fuoco del sindacato Usb, che chiedono protezioni individuali per evitare il contagio. CONTROLLI INTENSIFICATI Ieri mattina ad Alessandria hanno chiuso gli argini, dove gli alessandrini vanno a correre, perché c'era troppa gente. Così hanno fatto anche con la Cittadella e, due giorni fa, con i cimiteri. Ma non basta. Ancora troppe segnalazioni. Per questo il Comune ha deciso di intensificare i controlli, in accordo con la polizia municipale. Soprattutto in alcuni luoghi in cui sono stati visti gruppi di persone e assembramenti. E l'assessore dice: Comportatevi bene. A Ovada, due pazienti con sospetti sintomi da coronavirus, si sono sentiti male mentre erano in attesa nell'atrio. Fortunatamente si è tratto di un falso allarme ma i locali sono stati sanificati. Il fatto richiama l'attenzione sulla chiusura della tenda del pre-triage e del pronto soccorso a causa del trasferimento del personale ovadese al Covid Hospital di Tortona. Intanto, va avanti la corsa contro il tempo per aprire il nuovo Covid-hospital a Verduno: L'obiettivo - spiega il commissario straordinario è arrivare ad allestire 200 posti letto di degenza per i pazienti che hanno bisogno di ossigeno e 40 di terapia intensiva - spiega il neocommissario straordinario Giovanni Monchiero -1 tempi? Stiamo incontrando i fornitori: credo che in un paio di settimane saremo pronti. BASSO PIEMONTE -tit_org-

"I nostri autisti sono preziosi come medici e infermieri"

[S.ro.]

BIELLA ' nostri autisti sono preziosi come medici e infermieri" MONTELEONETRASPORTI L'AZIENDA DI BENNA IN PRIMA LINEA ç questi momenti / di emergenza lo si I - Ä ginrmpntp ma in realtà il nostro settore è sempre strategico per l'economia. Federico Maio della Monteleone Trasporti, storica azienda di Benna con magazzini anche a Milano, Bergamo e Brescia, è in prima linea con autisti, personale e mezzi in questa emergenza Coronavi rus. In questa situazione siamo preziosi come medici e infermieri - commenta - e stiamo lavorando al 90%. Questa mattina sono entrato in magazzino e la domanda che mi sono posto è stata: cosa posso tenere fermo? Il vino, forse. Spostiamo mercé per diversi settori: generi alimen tari per rifornire negozi e supermercati, il mangime per gli animali, ma anche materiale elettrico e prodotti per la pulizia. Un'esigenza che si assolve tra mille difficoltà: I miei ragazzi possono circolare - continua -, ma si muovono in una situazione di chiusure e di vincoli che non rende il loro compito facile. Il trasporto avviene soprattutto di notte, ma gli autogrill sono chiusi: non possono nemmeno fermarsi a bere un caffè e andare in bagno. E quando arrivano nelle aziende, non viene dato loro il permesso di entrare per utilizzare i servizi. Anche il reperimento di mascherine, guanti e gel per le mani non è semplice. Domina l'incertezza, però, sul futuro. L'impressione è che ci sarà un'ulteriore stretta, ma siamo pronti. Nell'alluvione del 1968 l'esercito venne a chiederci i mezzi d'intervento. Anche oggi potrebbe accadere: e noi ci troveremo ancora in prima linea, s. RO. -tit_org-

Belvedere È stato fra i fondatori della Protezione civile

[Redazione]

Belvedere Langhe si stringe attorno alla famiglia di Alessio Barroero, agricoltore, 52 anni, morto in seguito a un ictus. Figlio di Luigi Barroero, cantante e musicista della corale Le Raviole al vin, è stato tra i fondatori del gruppo di Protezione civile nel 2005. Lo scorso maggio era mancata la mamma Giovanna, volontaria alla commemorazione della Passione di Gesù. Oltre al padre, Barroero lascia la compagna Daniela. -tit_org-

Incendio nella fabbrica

[C.at.]

PALLANZENO Incendio la notte scorsa nello stabilimento Duferdofin di Pallanzeno. Il boato ha svegliato famiglie di Pallanzeno, Vogogna e Piedimulera: abbruciare è stato un muletto nel piazzale, i rumori erano dovuti allo scoppio degli pneumatici. Nessun ferito, e. AT. -tit_org-

Il Guicciardini è pronto Si può salire a 200 letti

Domani mattina la consegna dell'ospedale alla dirigenza dell'Usi trevigiana Il sindaco Fregonese: Un'emozione rientrare dopo 20 anni nella struttura

[Nn]

Domani mattina la consegna dell'ospedale alla dirigenza dell'Usi trevigiana Il sindaco Fregonese: Un'emozione rientrare dopo 20 anni nella struttura VALDOBBIADENE Erano stati previsti 90 posti letto. Alpini, volontari della Protezione civile e dell'Antincendio boschivo ne hanno predisposti 140. Ma - mette avanti le mani Rita Zago, storica infermiera del "Guicciardini"- ne possiamo aggiungere altri 60 per arrivare a 200. Domani mattina il "nuovo" ospedale di Valdobbiadene sarà consegnato alla dirigenza Usi di Treviso che nella stessa giornata di giovedì lo farà attrezzare per una possibile accoglienza già venerdì o sabato. I POSTI LETTO Ieri il sindaco di Valdobbiadene, Luciano Fregonese, è stato in contatto continuo con i dirigenti dell'azienda sanitaria per gli ultimi preparativi. I posti letto sono stati tutti distribuiti nei vari piani. Siste mate anche le sale di attesa, quelle per i medici e per il personale infermieristico. Giovedì sarà portato l'arredo per gli ambulatori. È stata un'emozione unica rientrare dopo vent'anni in questo ospedale che considero mio confidava ieri Rita Zago sono stata l'ultima a provvedere alla sua chiusura nel 1999, ed oggi sono la prima a prenderne possesso. Tra lunedì e ieri sono stati sanificati tre piani. Ne mancano ancora due; accadrà quest'oggi. Poi ci sarà il collaudo di tutti i servizi: In campo, anche oggi, la Protezione civile e l'Antincendio. Il sindaco ieri ha confermato che nel seminterrato ci sarà l'ingresso del nosocomio con un servizio di triage e con un settore riservato alla guardiania. Giorno e notte, quindi su tutte le 24 ore, saranno attive due squadre di vigili del fuoco e di volontari antincendio che vigileranno sull'ambiente. Si tratta di uno sforzo straordinario di protezione. Non è ancora certo che la struttura sarà utilizzata; dipenderà dal "tutto esaurito" degli ospedali della provincia, in particolare dell'Hub di Treviso. Speriamo sinceramente che il contagio venga contenuto e che noi abbiamo lavorato inutilmente sospira il sindaco Fregonese ma intanto siamo soddisfatti di aver dato prova della nostra capacità solidale. Ieri il presidente della Regione, Luca Zaia, ha comunque precisato che questo, come gli altri ospedali recuperati dalle dismissioni degli anni '90, non verranno comunque chiusi sotto chiave. In questi giorni mi sembrava di essere ritornato ai tempi in cui tutta la comunità abbracciava il "Guicciardini" come fosse un patrimonio di famiglia confessa il sindaco Valdobbiadene partecipò in tutti i modi alla "creazione" del suo ospedale. Oggi, quarant'anni dopo, ritroviamo lo stesso spirito. Ho ricevuto numerose richieste di singoli, cantine ed aziende che desiderano contribuire in qualche modo a questa riapertura. Come Comune, apriremo un conto corrente per raccogliere le offerte. Ma c'è anche chi si è messo a disposizione per prestar gratuitamente la propria op(ra. UBANDO E proprio al riguardo del peí sonale il sindaco Fregonese invita gli ex del "Guicciardini" ad iscriversi al band deir'Azienda Zero" per mettersi a disposizione dell'U; che appunto cerca medici e infermieri per la nuova seat A Valdobbiadene verranno accolti pazienti della cosic detta "bassa intensità", se prattutto medicina e geric tria. Al "Guicciardini", quir di, non arriveranno coronav rus. Qui non saranno installati posti di terapia intensive Qui invece potrebbero arrivare re pazienti di Treviso o deg al tri ospedali. FRANCESCO DAL MA Erano stati previsti 90 posti, ma alpini Protezione civile e volontari Antincendii ne hanno predisposti decine in più Gli operai al lavoro per riaprire l'ospedale Guicciardini di Valdobbiadene che punta a mettere a disposizione della collettività circa 200 posti letti_ org-

Coronavirus, a Bergamo arriva l'ospedale degli alpini - la Repubblica

[Redazione]

È il vecio della Protezione Civile, nato assieme a lei dalla terribile esperienza del terremoto del Friuli. Più di quarant'anni e decine di emergenze dopo, adesso l'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini interviene nell'epicentro dell'epidemia: a Bergamo. Quella delle penne nere è una struttura di veterani, che hanno portato soccorso in tutto il mondo, dal Kosovo della guerra allo Sri Lanka dello tsunami: ostinati e generosi, come gli alpini sanno essere. E contrariamente ai presidi medici dell'Esercito, progettati per curare le ferite dei soldati, quello dell'Ana è stato concepito per aiutare le popolazioni in caso di grandi calamità. L'impiego sarà rapido. Mezzi e materiali si trovano già alle porte di Bergamo, a ridosso dell'aeroporto di Orio al Serio: una sede scelta per agevolare il trasferimento ovunque con gli Hercules dell'Aeronautica. I volontari hanno dimostrato nelle esercitazioni di saper montare un ospedale leggero in meno di tre ore. Questa volta però l'impegno sarà più massiccio. A disposizione ci sono tendoni e 14 moduli container che si uniscono a formare un ospedale maggiore, con due reparti di pronto soccorso, centri di radiologia, sale operatorie e terapia intensiva, che verranno tutti riconvertiti per aiutare la respirazione dei malati colpiti dal Covid-19. Ogni elemento è trasportato su camion speciali, in una grande colonna mobile che prenderà posizione all'interno della Fiera di Bergamo. Viene considerata la più importante struttura sanitaria campale in Europa, completamente autonoma per i rifornimenti di acqua ed energia. Quasi 350 operatori specializzati si occuperanno di farlo funzionare. Come ha spiegato il presidente dell'Associazione, Sebastiano Favero, i posti letto saranno 250: un sostegno prezioso per la provincia dove ci sono già 3.993 persone contagiate, 233 in più soltanto ieri. E furono proprio medici e volontari bergamaschi, accorsi tra le rovine di Gemona nel 1976, i primi ad avere l'idea di creare un ospedale mobile. Dall'inizio della crisi già duemila ex alpini si sono mobilitati. In Veneto stanno contribuendo a rimettere in funzione cinque ospedali dismessi. Altri volontari dell'Ana in tutto il Nord stanno facendo il possibile: gli infermieri nelle corsie, i volontari contribuiscono a impedire che i parchi chiusi al pubblico vengano frequentati o distribuiscono cibo e medicinali agli anziani chiusi nelle case. L'avanguardia di una solidarietà che unisce le oltre 260 mila penne nere di tutta Italia con 80 sezioni e circa 4500 gruppi: una montagna di generosità, che da 101 anni è sempre in prima linea quando è da soccorrere.

Il CSV della VdA raccoglie segnalazioni di iniziative solidali a distanza

[Redazione]

Aosta - Sono numerose però le iniziative solidali a distanza, anche informali, che stanno nascendo. Claudio Latino, Presidente del CSV. "Noi come CSV vogliamo intercettarle prima e amplificarle poi. Invito è rivolto a organizzazioni, gruppi informali, imprese profit e non profit. E sufficiente una mail a info@csv.vda.it Andrà tutto bene Andrà tutto bene Il volontariato non è fermo, sono molte le associazioni che si stanno organizzando e preparando per il dopo-emergenza o con iniziative solidali a distanza. Così Claudio Latino, Presidente del CSV, spiega il momento delicato che stanno vivendo molte organizzazioni valdostane che si stanno confrontando con diverse necessità e bisogni, molti dei quali esploderanno quando l'emergenza sarà terminata. Allora le nostre associazioni saranno preziosi alleati delle istituzioni per aiutare le persone a rialzarsi, a ritrovare un po' di normalità spiega ancora Latino. Al momento stanno operando le organizzazioni di volontariato che hanno i titoli per farlo perché inserite nel sistema della Protezione civile Valdostana, convolontari preparati ad intervenire in situazioni difficili e nelle calamità. Chi non rientra in questa categoria ha dovuto necessariamente stopparsi per tutelare i volontari e perché le disposizioni del Decreto per prevenire il contagio da Coronavirus non prevedono al momento lo spostamento fisico delle persone per lo svolgimento di attività di volontariato. Sono numerose però le iniziative solidali a distanza, anche informali, che stanno nascendo. Sfruttano la rete e il telefono per risolvere piccoli problemi quotidiani delle persone, per lenire la solitudine di anziani, per sostenere, anche se a distanza, malati, per offrire suggerimenti e passatempi dedicati anche a persone fragili. Noi come CSV vogliamo intercettarle prima e amplificarle poi ha spiegato ancora Latino. Da qui appello lanciato sui social in cui si invitano tutti i volontari, le associazioni, le organizzazioni non profit, i gruppi organizzati e le imprese profit a indicare le iniziative attivate per far fronte a questo periodo di emergenza e a segnalare le proposte e i progetti per ripensare e costruire il futuro della nostra comunità. Per aderire basta scrivere una mail all'indirizzo info@csv.vda.it indicando il referente dell'organizzazione e un numero telefonico.

Che cosa riguarda il decreto Cura Italia che contiene misure per il servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese per l'emergenza coronavirus

[Redazione]

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il decreto Cura Italia che contiene misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si tratta di un poderoso provvedimento di più di 100 pagine. Raccolta degli atti in Gazzetta Ufficiale con misure urgenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali: finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza; sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito; supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia; sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio. Gli ambiti del provvedimento Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati in emergenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex zona rossa, sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo. Di seguito una panoramica delle misure economico-finanziarie sui 4 fronti principali.

1. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria vengono individuate le coperture per le 20.000 assunzioni già deliberate per il Sistema sanitario nazionale; il Fondo emergenze nazionali viene incrementato complessivamente di 1,65 miliardi; lo stanziamento di risorse per gli straordinari del personale sanitario viene incrementato di 150 milioni di euro per il 2020; il finanziamento dell'aumento dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni); l'autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle imprese produttrici di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (50 milioni); la previsione che la Protezione civile possa disporre la requisizione da soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni); la possibilità di incrementare il personale medico e infermieristico militare con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. Inail potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi assomma a 64 milioni); la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenere in servizio il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione; una d

eroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire l'esercizio temporaneo sul territorio nazionale a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea; disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio

pratico-valutativo svolto all'interno del corso di studi; l'introduzione di disposizioni in merito all'anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure acquisto e di pagamento di materiali e strumentazioni sanitari; lo stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggiori compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale; lo stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici; l'istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni; la previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità; la disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del Commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.2. Sostegno ai lavoratori e alle aziende, con obiettivo che nessuno perda il posto di lavoro a causa dell'emergenza la cassa integrazione in deroga viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere alla cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale COVID-19 per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria; la possibilità di accesso all'assegno ordinario con causale emergenza COVID-19 è esteso anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti; è riconosciuto un indennizzo di 600 euro, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. l'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli; è istituito un Fondo per il reddito di ultima istanza con una dotazione di 300 milioni di euro come fondo residuale per coprire tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti is

critti agli ordini; misure di sostegno per i magistrati onorari in servizio: riconoscimento di un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività. Il contributo non spetta ai magistrati onorari dipendenti pubblici o privati, anche se in quiescenza, e non è cumulabile con altri contributi o indennità comunque denominati erogati a norma del decreto; si prevede equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per Covid-19, per il settore privato (per il settore pubblico equiparazione era già stata inserita nel DL del 9 marzo 2020); a sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista assegnazione di un bonus per acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine; il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in caso di handicap grave è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate; misure per il trasporto aereo, come il riconoscimento di compensazioni per i danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto di passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, incremento del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riconversione e

riqualificazione del personale del settore, nonché la previsione della costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, in considerazione della situazione determinata dall'emergenza sulle attività di Alitalia Società Aerea Italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. entrambe in amministrazione straordinaria; l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese; misure in favore del settore agricolo e della pesca, come la possibilità di aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC e la costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.³ Sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese. Per evitare a imprese e nuclei familiari la carenza di liquidità sono stati previsti numerosi interventi, anche attraverso la collaborazione con il sistema bancario. Di seguito i principali. Una moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguarda mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza); potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Le modifiche riguardano nel dettaglio: la gratuità della garanzia del fondo, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al fondo stesso; l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito, per consentire di venire incontro a prevedibili, immediate esigenze di liquidità di imprese ritenute affidabili dal sistema bancario; l'allungamento automatico della garanzia nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento correlata all'emergenza coronavirus; la previsione, per le operazioni di importo fino a 100.000 euro, di procedure di valutazione per l'accesso al fondo ristrette ai soli profili economico-finanziari al fine di ammettere alla garanzia anche imprese che registrano tensioni col sistema finanziario in ragione della crisi connessa all'epidemia; l'eliminazione della commissione di mancato perfezionamento per tutte le operazioni non perfezionate; la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia acquisite per operazioni di importo e durata rilevanti nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari; la possibilità di accrescere lo spessore della tranche junior garantita dal Fondo a fronte di portafogli destinati ad imprese/settori/filiere maggiormente danneggiati dall'epidemia; la possibilità di istituire sezioni speciali del fondo per sostenere l'accesso al credito di determinati settori economici o filiere di imprese, su iniziativa delle Amministrazioni di settore anche unitamente alle associazioni ed enti di riferimento; la sospensione dei termini operativi del fondo; l'estensione del limite per la concessione della garanzia da 2,5 milioni a 5 milioni di finanziamento; l'estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire a incrementare la dotazione del fondo p.m.i. (oggi riconosciuta a banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, con l'intervento di Cassa depositi e prestiti e di Sace); la facilitazione e l'erogazione di garanzie per finanziamenti a lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali; l'estensione dell'impiego delle risorse del Fondo; il rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione; l'estensione ai lavoratori autonomi e la semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa; misure per l'incremento dell'indennità dei collaboratori sportivi; la costituzione presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese; l'immediata entrata in vigore del volatility adjustment per le assicurazioni; la possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo indennizzo risparmiatori (FIR); l'introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa depositi e prestiti, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi impattate dalla crisi. L'obiettivo è di liberare così circa 10 miliardi di ulteriori investimenti; l'incentivo alla cessione dei crediti deteriorati (NPL) mediante conversione delle attività fiscali differite (DTA) in crediti di imposta per imprese finanziarie ed industriali; le norme sul rimborso dei contratti di soggiorno e sulla risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura, con la previsione del diritto al rimborso per le prestazioni non fruite sotto forma di voucher di pari importo al titolo di

acquisto, da utilizzare entro un anno dall emissione; l istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura; l aumento delle anticipazioni del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, con la possibilità di richiedere il venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato o definitivo approvato in caso di affidamento congiunto della progettazione ed esecuzione dei lavori. 4. Misure in campo fiscale, allo scopo di evitare che obbligazioni e adempimenti aggravino i problemi di liquidità

Sospensione, senza limiti di fatturato, per i settori più colpiti, dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento Iva di marzo. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse; sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi per contribuenti con fatturato fino a 2 milioni di euro (versamenti IVA, ritenute e contributi di marzo); differimento scadenze per gli operatori economici ai quali non si applica la sospensione, il termine per i versamenti dovuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per assicurazione obbligatoria, dal 16 marzo viene posticipato al 20 marzo; disapplicazione della ritenuta acconto per professionisti senza dipendenti, con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente, sulle fatture di marzo e aprile; sospensione sino al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell Agenzia delle entrate; sospensione dei termini per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo e stralcio e per rottamazione-ter, sospensione dell invio nuove cartelle e sospensione degli atti esecutivi; premi ai lavoratori: ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile (in proporzione ai giorni lavorati); introduzione di incentivi e contributi per la sanificazione e sicurezza sul lavoro: per le imprese vengono introdotti incentivi per gli interventi di sanificazione e di aumento della sicurezza sul lavoro, attraverso la concessione di un credito imposta, nonché contributi attraverso la costituzione di un fondo INAIL; analoghi contributi sono previsti anche per gli enti locali attraverso uno specifico fondo; donazioni COVID-19 la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese ai sensi dell articolo 27 L. 133/99 viene estesa; inoltre viene introdotta una detrazione per le donazioni delle persone fisiche fino a un beneficio massimo di 30.000 euro; affitti commerciali a negozi e botteghe viene riconosciuto un credito imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo; disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone, per contrastare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 sugli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale e sui gestori di servizi di trasporto scolastico, nonché di trasporto navale, come esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio delle operazioni commerciali effettuate nell ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020; disposizioni di sostegno agli autoservizi pubblici non di linea, con un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela; la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi all affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull intero territorio nazionale; misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa. Inoltre, il decreto introduce ulteriori misure, tra le quali: nuove misure per contenere gli effetti dell emergenza in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare, quali, tra altro, il rinvio ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 delle udienze calendarizzate dal 9 marzo al 15 aprile 2020 per i procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari e la sospensione, nello stesso periodo, del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e amministrativi, salvo specifiche eccezioni; misure per il ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle

carceri; misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali, con la previsione che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che lo svolgimento delle procedure concorsuali per accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali risulti già ultimata la valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si instaurano e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono; disposizioni per utilizzo in deroga della quota libera dell'avanzo di amministrazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020 e per la sospensione della quota capitale dei mutui delle regioni a statuto ordinario e degli enti locali; misure per assicurare il recupero delle eccedenze alimentari e favorirne la distribuzione gratuita agli indigenti; la possibilità, fino alla fine dello stato emergenza, per i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, per gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali e per le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni di riunirsi in videoconferenza; la proroga al 31 agosto 2020 della validità dei documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del decreto; misure per lo svolgimento del servizio postale, con la previsione che, fino al 31 maggio 2020, a tutela dei lavoratori del servizio postale e dei destinatari degli invii postali, per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii raccomandati, agli invii assicurati, alla distribuzione dei pacchi, la firma è apposta dall'operatore postale sui documenti di consegna in cui è attestata anche la modalità di recapito e ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta; norme in materia di svolgimento delle assemblee di società e per il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 e dei bilanci di previsione 2020-2022; il rinvio al 30 giugno di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti; misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, costituzione di un fondo per le esigenze emergenziali e la proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019, e dei termini di ogni adempimento connesso, al 15 giugno 2020; contributi per le piattaforme per la didattica a distanza; misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi e saltuari; la proroga del mandato dei componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali fino a non oltre i 60 giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza; la proroga di sei mesi del termine per indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

"Siamo qui per i tamponi, ci apre?", la truffa dei falsi volontari della Protezione Civile

[Redazione]

Non c'è emergenza sociale senza sciacalli. L'amara constatazione arriva dall'ennesima segnalazione inviata dall'Ater in merito ai tentativi di truffe che si starebbero verificando a Trieste durante l'ultima settimana. Con decine di migliaia di persone "bloccate" all'interno dei loro appartamenti - con la possibilità di uscire solo per comprovate necessità - ecco allora che i malviventi si materializzano, cercando di far leva sull'ignoranza e sugli anziani. L'ultima notizia in ordine di tempo è quella di "falsi volontari della Protezione Civile e falsi tecnici" che tenterebbero di introdursi nelle abitazioni con la scusa di essere operatori autorizzati ad effettuare "interventi manutentivi di varia natura" e, udite udite, perfino i tamponi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Dai falsi tecnici alla fantomatica disinfestazione è tutto una truffa. Le prime segnalazioni già una settimana fa Ater aveva segnalato i primi tentativi di truffa una settimana fa. In quel caso era manifestata una fantomatica disinfestazione e l'Ater aveva messo in guardia i suoi inquilini dalla truffa in corso. "In questo periodo i tecnici Ater effettuano sopralluoghi o interventi solo in casi di estrema urgenza" fa sapere la direzione che invita le persone residenti a segnalare la necessità di intervento ai Vigili del Fuoco e alla Polizia Locale Municipale. "Vi preghiamo di fare attenzione - conclude la nota - e di segnalare alle Autorità competenti eventuali tentativi di accesso alle proprie abitazioni". Sostieni TriestePrima Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di TriestePrima ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza Coronavirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Misure straordinarie per sanità, famiglie e lavoro con il Decreto "Cura Italia"

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, del Ministro dell...

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo e del Ministro della salute, Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali: 1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza; 2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito; 3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia; 4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio. Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati in urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di Covid-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex zona rossa, sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo. Di seguito, le misure stabilite per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria: vengono individuate le coperture per le 20.000 assunzioni già deliberate per il Sistema sanitario nazionale; il Fondo emergenze nazionali viene incrementato complessivamente di 1,65 miliardi; lo stanziamento di risorse per gli straordinari del personale sanitario viene incrementato di 150 milioni di euro per il 2020; il finanziamento dell'aumento dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni); autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle imprese produttrici di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (50 milioni); la previsione che la Protezione civile possa disporre la requisizione da soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni); la possibilità di incrementare il personale medico e infermieristico militare con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. Inail potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi assomma a 64 milioni); la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenere in servizio il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione; una deroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire l'esercizio temporaneo sul territorio nazionale a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea; disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto

all'interno del corso di studi; introduzione di disposizioni in merito all'anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure acquisto e di pagamento di materiali e strumentazioni sanitari; lo stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggiori compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale; lo stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici; istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni; la previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del Covid-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità; la disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del Commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Coronavirus: smog ha accelerato diffusione in Italia

[Redazione]

[smog_inquinamento_Fg]17 Marzo 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailRoma, 17 mar. (Adnkronos Salute) Il particolato atmosferico accelera la diffusione dell'infezione di Covid-19. E infatti alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura padana hanno dato un'accelerazione anomala all'epidemia. Lo rivela uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) insieme alle Università di Bari e di Bologna, che hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione ambientale), incrociandoli con i numeri sui casi in Italia, riportati sul sito della Protezione civile. È emersa una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni, approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione dell'infezione). In Pianura padana evidenziano i ricercatori si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico. Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un boost, un'accelerazione alla diffusione dell'epidemia. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai, evidenzia Leonardo Setti, dell'Università di Bologna. Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier avverte Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole, indica l'impatto dell'uomo sull'ambiente prosegue Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o marker indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid-19. Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: Questo position paper è frutto di uno studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolare modo ai decisori. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus, l'emergenza continua: il Piemonte nomina commissario straordinario

[Redazione]

Vincenzo Cocco, ex direttore della Protezione civile regionale e di Arpa Piemonte, già consulente del Governo per emergenza rifiuti in Campania ed esperto di gestione di crisi, sarà il commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Il decreto, a cui stanno lavorando il presidente Alberto Cirio insieme agli assessori alla Sanità, Luigi Icardi, e alla Protezione civile, Marco Gabusi, verrà firmato nelle prossime ore dal vicepresidente della Giunta regionale Fabio Carosso: Alla luce di una emergenza pressante e che purtroppo continua nel tempo, abbiamo ritenuto fondamentale potenziarne la gestione, scegliendo di nominare un commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Ringraziamo Vincenzo Cocco per aver accettato questo incarico in un momento così difficile per la nostra intera comunità. La sua esperienza in gestione di crisi sarà preziosa per aiutarci ad affrontare una situazione che non ha precedenti. Nel ruolo di commissario Cocco si occuperà di sovrintendere a tutte le attività dell'Unità di Crisi regionale, che verrà ulteriormente potenziata. Saranno infatti attivati altri specifici ambiti di intervento, che si affiancheranno al settore della maxi emergenza sanitaria, che ormai da tre settimane sta gestendo con efficacia questa difficile situazione e la cui guida è stata confermata a Mario Raviolo. Confermato anche il Comitato tecnico-scientifico presieduto da Roberto Testi. VIDEO

Chi è Vincenzo Coccolo, il commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte

[Redazione]

Ex direttore della Protezione civile regionale e di Arpa, già consulente del governo per emergenza rifiuti in Campania ed esperto di gestione di crisi, Vincenzo Coccolo commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Il decreto, a cui hanno lavorato il presidente Alberto Cirio, insieme all'assessore alla Sanità Luigi Icardi e alla Protezione Civile Marco Gabusi, è stato firmato nella serata di ieri dal vicepresidente della Giunta regionale Fabio Carosso. "Alla luce di una emergenza pressante e che purtroppo continua nel tempo - sottolineano - abbiamo ritenuto fondamentale potenziarne la gestione, scegliendo di nominare un commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Ringraziamo Vincenzo Coccolo per aver accettato questo incarico in un momento così difficile per la nostra intera comunità. La sua esperienza in gestione di crisi sarà preziosa per aiutarci ad affrontare una situazione che non ha precedenti". Già direttore della Protezione Civile del Piemonte e dell'Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale, Vincenzo Coccolo è stato anche consulente del governo per emergenza rifiuti in Campania, oltre ad aver gestito situazioni di crisi legate al terremoto di Mirandola e all'emergenza profughi. Nel ruolo di commissario si occuperà di sovrintendere a tutte le attività dell'Unità di crisi regionale che, con il decreto è stata ulteriormente potenziata. Verranno infatti attivati altri specifici ambiti di intervento, che si affiancheranno al settore della maxi emergenza sanitaria, che ormai da tre settimane sta gestendo con efficacia questa difficile situazione e la cui guida è stata confermata al dottor Mario Raviolo. Confermato anche il Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal dottor Roberto Testi.

Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia

[Redazione]

[xsmog_inqu]Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) Il particolato atmosferico accelera la diffusione dell'infezione di Covid-19. E infatti alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura padana hanno dato un'accelerazione anomala all'epidemia. Lo rivela uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) insieme alle Università di Bari e di Bologna, che hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione ambientale), incrociandoli con i numeri sui casi in Italia, riportati sul sito della Protezione civile. È emersa una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni, approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione dell'infezione). In Pianura padana evidenziano i ricercatori si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico. Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un boost, un'accelerazione alla diffusione dell'epidemia. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai, evidenzia Leonardo Setti, dell'Università di Bologna. Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier avverte Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole, indica l'impatto dell'uomo sull'ambiente prosegue Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o marker indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid-19. Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: Questo position paper è frutto di uno studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolare modo ai decisori. (Adnkronos)

Covid-19, misure straordinarie per la tutela della salute e il sostegno all'economia

[Redazione]

[piemonte-300x168]Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, ha approvato un decreto-legge che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali: finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza; sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito; supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia; sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio. Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati in urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex zona rossa, sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo. Di seguito una panoramica delle misure economico-finanziarie sui 4 fronti principali.

1. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria vengono individuate le coperture per le 20.000 assunzioni già deliberate per il Sistema sanitario nazionale; il Fondo emergenze nazionali viene incrementato complessivamente di 1,65 miliardi; lo stanziamento di risorse per gli straordinari del personale sanitario viene incrementato di 150 milioni di euro per il 2020; il finanziamento dell'aumento dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni); l'autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle imprese produttrici di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (50 milioni); la previsione che la Protezione civile possa disporre la requisizione di soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni); la possibilità di incrementare il personale medico e infermieristico militare con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. Inail potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi assomma a 64 milioni); la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenerne in servizio il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione; una deroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire l'esercizio temporaneo sul territorio nazionale a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea; disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto all'interno del corso di studi; l'introduzione di disposizioni in merito all'anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure di acquisto e di pagamento di materiali e

strumentazioni sanitari; lo stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggior compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale; lo stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici; l'istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni; la previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo della liberalità; la disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del Commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

2. Sostegno ai lavoratori e alle aziende, con obiettivo che nessuno perda il posto di lavoro a causa dell'emergenza: la cassa integrazione in deroga viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono l'attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere alla cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale COVID-19 per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria; la possibilità di accesso all'assegno ordinario con causale emergenza COVID-19 è estesa anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti; è riconosciuto un indennizzo di 600 euro, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. L'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. a gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli; è istituito un Fondo per il reddito di ultima istanza con una dotazione di 300 milioni di euro come fondo residuale per coprire tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti iscritti agli ordini; misure di sostegno per i magistrati onorari in servizio: riconoscimento di un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività. Il contributo non spetta ai magistrati onorari dipendenti pubblici o privati, anche se in inquisizione, e non è cumulabile con altri contributi o indennità comunque denominati erogati a norma del decreto; si prevede equiparazione alla malattia del periodo trascorso

in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per Covid-19, per il settore privato (per il settore pubblico equiparazione era già stata inserita nel DL del 9 marzo 2020); a sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista assegnazione di un bonus per acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine; il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in caso di handicap grave è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate; misure per il trasporto aereo, come il riconoscimento di compensazioni per i danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto di passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, incremento del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riconversione e qualificazione del personale del settore, nonché la previsione della costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, in considerazione della situazione determinata dall'

emergenza sulle attività di Alitalia Società Aerea Italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. entrambe in amministrazione straordinaria; l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese; misure in favore del settore agricolo e della pesca, come la possibilità di aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC e la costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.

3. Sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese. Per evitare a imprese e nuclei familiari la carenza di liquidità sono stati previsti numerosi interventi, anche attraverso la collaborazione con il sistema bancario. Di seguito i principali.

Una moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguardano mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza); potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Le modifiche riguardano nel dettaglio: la gratuità della garanzia del fondo, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al fondo stesso; l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito, per consentire di venire incontro a prevedibili, immediate esigenze di liquidità di imprese ritenute affidabili dal sistema bancario; l'allungamento automatico della garanzia nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento correlata all'emergenza coronavirus; la previsione, per le operazioni di importo fino a 100.000 euro, di procedure di valutazione per l'accesso al fondo ristrette ai soli profili economico-finanziari al fine di ammettere alla garanzia anche imprese che registrano tensioni col sistema finanziario in ragione della crisi connessa all'epidemia; l'eliminazione della commissione di mancato perfezionamento per tutte le operazioni non perfezionate; la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia acquisite per operazioni di importo e durata rilevanti nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari; la possibilità di accrescere lo spessore della tranche junior garantita dal Fondo a fronte di portafogli destinati ad imprese/settori/filiere maggiormente danneggiati dall'epidemia; la possibilità di istituire sezioni speciali del fondo per sostenere l'accesso al credito di determinati settori economici o filiere di imprese, su iniziativa delle Amministrazioni di settore anche unitamente alle associazioni ed enti di riferimento; la sospensione dei termini operativi del fondo; l'estensione del limite per la concessione della garanzia da 2,5 milioni a 5 milioni di finanziamento; l'estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire a incrementare la dotazione del fondo p.m.i. (oggi riconosciuta a banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, con intervento di Cassa di Risparmio e di Sace); la facilitazione e l'erogazione di garanzie per finanziamenti a lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali; l'estensione dell'impiego delle risorse del Fondo; il rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione; l'estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa; misure per l'incremento dell'indennità dei collaboratori sportivi; la costituzione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese; l'immediata entrata in vigore del volatility adjustment per le assicurazioni; la possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo indennizzo risparmiatori (FIR); l'introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa di Risparmio e di Sace, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi impattate dalla crisi. L'obiettivo è di liberare così circa 10 miliardi di ulteriori investimenti; l'incentivo alla cessione dei crediti deteriorati (NPL) mediante conversione delle attività fiscali differite (DTA) in crediti di imposta per imprese finanziarie ed industriali; norme sul rimborso dei contratti di soggiorno e sulla risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura, con la previsione del diritto al rimborso per le prestazioni non fruita sotto forma di voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno dall'emissione; l'istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura; l'aumento delle anticipazioni del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle

Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, con la possibilità di richiedere il venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato o definitivo approvato in caso di affidamento congiunto della progettazione ed esecuzione dei lavori. 4. Misure in campo fiscale, allo scopo di evitare che obbligazioni e adempimenti aggravino i problemi di liquidità. Sospensione, senza limiti di fatturato, per i settori più colpiti, dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento Iva di marzo. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse; sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi per contribuenti con fatturato fino a 2 milioni di euro (versamenti IVA, ritenute e contributi di marzo); differimento scadenze per gli operatori economici ai quali non si applica la sospensione, il termine per i versamenti dovuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per assicurazione obbligatoria, dal 16 marzo viene posticipato al 20 marzo; disapplicazione della r

itenuta a conto per professionisti senza dipendenti, con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente, sulle fatture di marzo e aprile; sospensione sino al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate; sospensione dei termini per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo estralcio e per rottamazione-ter, sospensione dell'invio nuove cartelle e sospensione degli atti esecutivi; premi ai lavoratori: ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile (in proporzione ai giorni lavorati); introduzione di incentivi e contributi per la sanificazione e sicurezza sul lavoro: per le imprese vengono introdotti incentivi per gli interventi di sanificazione e di aumento della sicurezza sul lavoro, attraverso la concessione di un credito d'imposta, nonché contributi attraverso la costituzione di un fondo INAIL; analoghi contributi sono previsti anche per gli enti locali attraverso uno specifico fondo; donazioni COVID-19 la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese ai sensi dell'articolo 27 L. 133/99 viene estesa; inoltre viene introdotta una detrazione per le donazioni delle persone fisiche fino a un beneficio massimo di 30.000 euro; affitti commerciali a negozi e botteghe viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo; disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone, per contrastare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 sugli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale e sui gestori di servizi di trasporto scolastico, nonché di trasporto navale, come l'esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio delle operazioni commerciali effettuate nell'ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020; disposizioni di sostegno agli autoservizi pubblici non di linea, con un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela; la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull'intero territorio nazionale; misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa. Inoltre, il decreto introduce ulteriori misure, tra le quali: nuove misure per contenere gli effetti dell'emergenza in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare, quali, tra l'altro, il rinvio d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 delle udienze calendarizzate dal 9 marzo al 15 aprile 2020 per i procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari e la sospensione, nello stesso periodo, del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e amministrativi, salvo specifiche eccezioni; misure per il ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle carceri; misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio ed i procedimenti concorsuali, con la previsione che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile è la modalità ordinaria di

svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che lo svolgimento delle procedure concorsuali per accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali i risultati già ultimati la valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si esauriscono e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono; disposizioni per utilizzo in deroga della quota libera dell'avanzo di amministrazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020 e per la sospensione della quota capitale dei mutui delle regioni a statuto ordinario e degli enti locali; misure per assicurare il recupero delle eccedenze alimentari e favorirne la distribuzione gratuita agli indigenti; la possibilità, fino alla fine dello stato di emergenza, per i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, per gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali e per le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni di riunirsi in videoconferenza; la proroga al 31 agosto 2020 della validità dei documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del decreto; misure per lo svolgimento del servizio postale, con la previsione che, fino al 31 maggio 2020, a tutela dei lavoratori del servizio postale e dei destinatari degli invii postali, per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii raccomandati, agli invii assicurati, alla distribuzione dei pacchi, la firma è apposta dall'operatore postale sui documenti di consegna in cui è attestata anche la modalità di recapito e ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta; norme in materia di svolgimento delle assemblee di società e per il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 e dei bilanci di previsione 2020-2022; il rinvio al 30 giugno di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti; misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, costituzione di un fondo per le esigenze emergenziali e la proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019, e dei termini di ogni adempimento connesso, al 15 giugno 2020; contributi per le piattaforme per la didattica a distanza; misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi esauriti; la proroga del mandato dei componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali fino a non oltre i 60 giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza; la proroga di sei mesi del termine per l'indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

PROROGA DEI TERMINI PER ADOZIONE DI DECRETI LEGISLATIVI Disegno di legge del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, ha approvato un disegno di legge che dispone la proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi. In considerazione dello stato di emergenza per il rischio sanitario connesso alla diffusione del virus COVID-19, il disegno di legge proroga di tre mesi i termini con scadenza tra il 1 febbraio e il 31 agosto 2020.

DELIBERAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici che si sono verificati nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 2019 nel territorio della Regione Lazio e il conseguente stanziamento di un milione di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per far fronte alle prime necessità.

DELIBERAZIONI A NORMA DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno Lucia Lamorgese, a seguito di accertati condizionamenti da parte delle locali organizzazioni criminali, a norma dell'articolo 143 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), ha deliberato lo scioglimento per diciotto mesi del Consiglio comunale di Sant'Antimo (Napoli) e il contestuale affidamento dell'amministrazione dell'ente a una Commissione di gestione straordinaria.

CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di autorizzare il Ministro per la pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, ad esprimere il parere favorevole del Governo sull'ipotesi di sequenza contrattuale ad integrazione del contratto collettivo

nazionale di lavoro del comparto funzioni centrali per il triennio 2016-2018, stipulata il 27 novembre 2019, finalizzata a definire una specifica disciplina per adeguamento retributivo per il personale italiano assunto con contratto a tempo indeterminato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nelle sedi diplomatiche e negli Istituti italiani di cultura all'estero.

CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha deliberato la costituzione in giudizio dello Stato nel conflitto di attribuzione promosso dalla regione Veneto avverso il decreto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo 5 dicembre 2019, n. 1676, recante la Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area alpina compresa tra il Comelico e la Val Anselmi, comuni di Auronzo di Cadore, Danta di Cadore, Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore, San Nicolò di Comelico e Comelico Superiore (BL).

NOMINE Il Consiglio dei Ministri ha deliberato: su proposta del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, la nomina a Vice Comandante generale dell'Arma dei carabinieri del generale di corpo armata Gaetano Angelo Antonio MARUCCIA; su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, la promozione al grado di generale di corpo armata del Generale di divisione del ruolo normale Comparto ordinario della Guardia di finanza Piero BURLA.

LEGGI REGIONALI Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha esaminato undici leggi delle Regioni e delle Province autonome e ha quindi deliberato: di impugnare la legge della Regione Abruzzo n. 3 del 28 gennaio 2020, recante Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 della Regione Abruzzo (legge di stabilità regionale 2020), in quanto una norma in materia urbanistica si pone in contrasto con la disciplina statale in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e viola l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, nonché i principi di ragionevolezza e buon andamento, di cui agli articoli 3 e 97 della Costituzione; un'altra norma riguardante i finanziamenti pubblici per le associazioni di promozione sociale lede i principi costituzionali di uguaglianza sostanziale di cui all'articolo 3 della Costituzione e di autonomia delle formazioni sociali e sussidiarietà degli enti del terzo settore, di cui all'articolo 2 e 118, ultimo comma, della Costituzione; un'altra norma ancora in materia di benefici abitativi lede i principi di uguaglianza e di ragionevolezza espressi dall'articolo 3 della Costituzione; altre norme di carattere finanziario violano, infine, l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione e l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici; di non impugnare la legge della Regione Sicilia n. 1 del 24/01/2020, recante Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020; la legge della Regione Veneto n. 1 del 24/01/2020, recante Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2019 in materia di politiche sanitarie e di politiche sociali; la legge della Regione Veneto n. 2 del 24/01/2020, recante Disposizioni in materia di enti locali; la legge della Regione Abruzzo n. 2 del 21/01/2020, recante Riconoscimento della legittimità del debito f

uori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) Sentenza Corte Appello di Aquila n. 906/2019; la legge della Regione Basilicata n. 3 del 28/01/2020, recante Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Basilicata e degli Organismi e degli Enti strumentali della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2020; la legge della Regione Marche n. 1 del 20/01/2020, recante Modifica alla legge regionale 1 dicembre 1997, n. 71 Norme per la disciplina delle attività estrattive; la legge della Regione Abruzzo n. 4 del 28/01/2020, recante Bilancio di previsione finanziario 2020-2022; la legge della Regione Lombardia n. 1 del 31/01/2020, recante Mutamento delle circoscrizioni comunali dei comuni di Somaglia e Casalpusterlengo, in provincia di Lodi; la legge della Regione Veneto n. 3 del 30/01/2020, recante Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 Norme in materia di variazioni provinciali e comunali e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali; la legge della Regione Veneto n. 4 del 30/01/2020, recante Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini veneti. Notizie: Ufficio Stampa Consiglio dei Ministri

Video contro le mascherine fazzoletto: Usl valuta provvedimenti disciplinari per il medico

L'Azienda sanitaria valdostana sta svolgendo degli approfondimenti sul video virale postato da un medico dell'ospedale Parini

[Redazione]

L'Azienda sanitaria valdostana sta svolgendo degli approfondimenti sul video virale postato da un medico dell'ospedale Parini AOSTA. Il medico dell'ospedale regionale di Aosta che ha postato sui social un video di accusa contro le mascherine - fazzoletto ricevute in dotazione dalla Protezione Civile potrebbe incorrere in provvedimenti disciplinari. I dipendenti dell'Usl non possono, in orario di servizio in particolare, postare su Facebook o altre piattaforme delle dichiarazioni che possono essere lesive nei confronti nostri e degli altri operatori, ha spiegato il direttore sanitario dell'Ausl, Pier Eugenio Nebiolo, durante la conferenza stampa di questa sera dell'Unità di crisi per la gestione del Coronavirus. Verranno prese tutte le informazioni possibili per un eventuale provvedimento disciplinare, ha aggiunto Nebiolo. A proposito delle mascherine oggetto della polemica fornite dalla Protezione civile all'ospedale aostano, il direttore sanitario ha spiegato che altre mascherine non ne abbiamo. Quelle in questione, uguali a quella indossata dallo stesso Nebiolo durante la conferenza stampa, servono a far sì che le altre persone che ci circondano non possano da noi, eventuali possibili positivi al Covid-19, ricevere una possibile infezione. È una protezione nei confronti di chi mi sta vicino e dei pazienti. Il medico del video, ha aggiunto infine il direttore sanitario, lavora in un reparto in cui non sono utilizzati dispositivi di protezione particolari. E.G. L'Azienda sanitaria valdostana sta svolgendo degli approfondimenti sul video virale postato da un medico dell'ospedale Parini AOSTA. Il medico dell'ospedale regionale di Aosta che ha postato sui social un video di accusa contro le mascherine - fazzoletto ricevute in dotazione dalla Protezione Civile potrebbe incorrere in provvedimenti disciplinari. I dipendenti dell'Usl non possono, in orario di servizio in particolare, postare su Facebook o altre piattaforme delle dichiarazioni che possono essere lesive nei confronti nostri e degli altri operatori, ha spiegato il direttore sanitario dell'Ausl, Pier Eugenio Nebiolo, durante la conferenza stampa di questa sera dell'Unità di crisi per la gestione del Coronavirus. Verranno prese tutte le informazioni possibili per un eventuale provvedimento disciplinare, ha aggiunto Nebiolo. A proposito delle mascherine oggetto della polemica fornite dalla Protezione civile all'ospedale aostano, il direttore sanitario ha spiegato che altre mascherine non ne abbiamo. Quelle in questione, uguali a quella indossata dallo stesso Nebiolo durante la conferenza stampa, servono a far sì che le altre persone che ci circondano non possano da noi, eventuali possibili positivi al Covid-19, ricevere una possibile infezione. È una protezione nei confronti di chi mi sta vicino e dei pazienti. Il medico del video, ha aggiunto infine il direttore sanitario, lavora in un reparto in cui non sono utilizzati dispositivi di protezione particolari. E.G. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Si insedia Cocco: Si rischia un problema sociale enorme

[Lorenza Castagneri]

Dopo l'emergenza sanitaria si rischia un problema sociale, dice subito Vincenzo Cocco, 71 anni, neo-commissario straordinario per il coronavirus in Piemonte, confermando ciò che, negli ultimi giorni, molti hanno iniziato a temere. Ma l'ex direttore della Protezione civile regionale e dell'Arpa, già consulente del governo per il problema rifiuti in Campania, il terremoto di Mirandola e la questione profughi, è anche convinto che si cominci a vedere un po' di luce in fondo al tunnel. Nel senso che abbiamo individuato il modo migliore con cui affrontare l'emergenza. Fare previsioni sui contagi è impossibile, servirebbe la sfera di cristallo. Il mio compito invece sarà operare e quindi dice rivolgendosi ai giornalisti scusate fin da ora se non risponderò alle vostre richieste. La Regione l'ha contattato domenica mattina e lui, dopo qualche secondo di silenzio, ha accettato lusingato per essere stato richiamato in servizio. Credo che ogni cittadino si debba mettere al servizio della causa con esperienza e capacità. Ci troviamo di fronte a un'emergenza epocale, che va ben al di là del rischio sismico, idrogeologico o umanitario. È un contesto di grandissima criticità. Che ora si vive soprattutto nella sanità. Con i contagi che stanno aumentando a centinaia, gli ospedali dove i ricoveri sono uno via l'altro e la richiesta di posti letto di rianimazione che cresce senza sosta. Ma la Regione auspica che presto, grazie alle misure di contenimento, la curva delle infezioni possa diluirsi allentando la pressione quotidiana sul personale sanitario. E allora che emergerà la crisi sociale. Che si sta affacciando con virulenza ed è oggetto delle nostre attenzioni di oggi e di domani ammette Cocco. Ma un commissario non può prendere decisioni su nuove misure a sostegno di questo o quel settore. Tocca alla giunta agire in questo senso. E Cirio ha già pensato a cosa fare. Così sarà approvato un nuovo decreto che stanziava 15 milioni di fondi regionali per le famiglie. Il governatore ha aspettato che il governo emettesse i suoi provvedimenti a sostegno dell'economia e poi ha fatto le sue scelte, per evitare che gli stessi soggetti fossero beneficiari di due aiuti. Tutti i dettagli del documento del Piemonte si conosceranno in settimana. Cocco è, invece, l'allenatore di quella che il governatore Alberto Cirio ha definito la squadra Piemonte contro il coronavirus. Il mio compito racconta sarà usare al meglio le risorse per portarle a sistema e fare sì che tutto funzioni in modo accurato. Non c'è nulla da inventare ma solamente da organizzare. E c'è la massima disposizione di tutti gli operatori anche del volontariato, che è uno dei migliori a livello nazionale, se non europeo. Il Piemonte ha tutti gli anticorpi per muoversi al meglio. Con lui, tra gli altri, resta l'ex capo dell'Unità di crisi Mario Raviolo, che continuerà a occuparsi dell'emergenza sanitaria e arrivano l'ex magistrato Antonio Rinaudo, come consulente legale e il presidente dell'Ordine dei Medici di Torino e medico di famiglia, Guido Giustetto, che seguirà i rapporti ospedale-territorio. Proprio questo è stato un tema di scontro nei giorni scorsi ed è stato oggetto di una serie di incontri, che si sono tenuti nella fine settimana, con infermieri, farmacisti e, appunto, medici di ospedale e territorio. Nella nuova squadra anche Maurizio Turello, ex primario di Anestesia, che coordinerà le degenze e, ancora, il medico legale Roberto Testi, che rimane a capo del comitato di esperti tecnico-scientifico che affianca l'Unità di crisi nelle sue decisioni. Lorenza Castagneri Il ruolo Devo solo organizzare al meglio quello che c'è Il Piemonte ha gli anticorpi per difendersi Come la Lombardia ha scelto Bertolaso, anche Cirio ha chiamato l'ex direttore della Protezione Civile per dare una mano. Sarà l'allenatore del sistema -tit_org-

CORONAVIRUS IN CANAVESE - Nuovi pazienti positivi a Feletto, Banchette e Piverone

[Redazione]

FELETTTO - In attesa del picco, che dovrebbe arrivare tra mercoledì e giovedì, a fronte di un inizio di settimana in cui, a livello nazionale, c'è stata una flessione di nuovi contagi, in Canavese si registrano tre nuovi casi di coronavirus su pazienti risultati positivi al tampone. Sono pazienti residenti a Feletto, Piverone e Banchette. Ieri il sindaco di Feletto ha aperto il centro operativo comunale, come previsto dalla prassi, per far fronte all'emergenza accertata la presenza di una persona positiva al covid-19 sul territorio comunale. A Banchette, invece, si tratta del secondo caso accertato. Il primo decesso in Canavese, registrato all'ospedale di Ivrea la scorsa settimana, ha riguardato un'anziana residente ad Andrate. Intanto Vincenzo Coccolo, ex direttore della Protezione civile regionale e di Arpa Piemonte, già consulente del Governo per emergenza rifiuti in Campania ed esperto di gestione di crisi, sarà il commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Il decreto, a cui stanno lavorando il presidente Alberto Cirio insieme agli assessori alla Sanità, Luigi Icardi, e alla Protezione civile, Marco Gabusi, verrà firmato nelle prossime ore dal vicepresidente della Giunta regionale Fabio Carosso: Alla luce di una emergenza pressante e che purtroppo continua nel tempo, abbiamo ritenuto fondamentale potenziarne la gestione, scegliendo di nominare un commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Ringraziamo Vincenzo Coccolo per aver accettato questo incarico in un momento così difficile per la nostra intera comunità. La sua esperienza in gestione di crisi sarà preziosa per aiutarci ad affrontare una situazione che non ha precedenti. Nel ruolo di commissario Coccolo si occuperà di sovrintendere a tutte le attività dell'Unità di Crisi regionale, che verrà ulteriormente potenziata. Saranno infatti attivati altri specifici ambiti intervento, che si affiancheranno al settore della maxi emergenza sanitaria, che ormai da tre settimane sta gestendo con efficacia questa difficile situazione e la cui guida è stata confermata a Mario Raviolo. Confermato anche il Comitato tecnico-scientifico presieduto da Roberto Testi. leggi altre notizie riguardanti Feletto

Coronavirus, Icardi: "Presto a Verduno 200 nuovi posti di terapia sub-intensiva"

[Redazione]

Sanità | 17 marzo 2020, 09:36 Coronavirus, Icardi: "Presto a Verduno 200 nuovi posti di terapia sub-intensiva"

L'assessore regionale alla Sanità fa il punto della situazione, guardando con speranza al rallentamento della curva di contagio, ragionando sul futuro della sanità e analizzando le differenze con la Germania. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi [INS::INS] Collegato dalla sede dell'Unità di crisi attivata presso la Protezione Civile, in corso Marche 79, a Torino, assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi è intervenuto in diretta a Backstage, trasmissione del nostro gruppo editoriale dedicata all'emergenza Coronavirus. Questa settimana sarà ancora difficile, perché ci vogliono 5 giorni per il contagio pieno e negli ulteriori 11 si manifestano i sintomi, per cui parliamo di una finestra di un paio di settimane. Oggi, in pratica, vediamo gli effetti delle settimane in cui non erano ancora state messe in campo misure di contenimento. Verso la fine di questa settimana dovremmo cominciare invece ad avere qualche riscontro delle misure adottate, e già ora cominciamo ad avere avvisaglie di una flessione della curva di contagio. Nei giorni scorsi avevamo un tasso di raddoppio degli infettati (e conseguentemente dell'occupazione dei posti in rianimazione) con una frequenza nell'ordine dei 2,4/2,6, giorni: oggi siamo a 3,3, per cui abbiamo assistito a un significativo rallentamento. Verso la fine della settimana abbiamo la speranza che le misure messe in campo portino all'appiattimento della curva, permettendo di rimanere sotto quel livello che corrisponde alla capacità di risposta del servizio sanitario regionale. Il rischio vero, nell'ipotesi più felice di un abbassamento della curva, è però quello di uscire di casa, facendo ripartire il contagio: per evitare ciò anche la prossima settimana resteranno in vigore le misure restrittive degli ultimi giorni. Unica arma efficace di cui oggi disponiamo è il contenimento. La notizia di giornata è quella della parziale apertura dell'ospedale di Verduno, che verrà attrezzato come Covid hospital per attrezzare le persone contagiate provenienti da tutto il Piemonte. Di quanti posti in più potrà dunque disporre la sanità piemontese, in terapia intensiva e sub-intensiva? È un'operazione cui abbiamo iniziato a lavorare dall'inizio della crisi: avendo visto l'esperienza della Lombardia, avevamo contezza che si sarebbe arrivati ad aver bisogno di posti letto. Ci siamo attivati con la ditta appaltatrice, ci siamo mossi per le varie certificazioni, ci siamo confrontati con i Vigili del Fuoco e abbiamo svolto tutte le attività necessarie per capire quale parte potesse essere idonea all'apertura immediata. Sottolineo che non apriremo tutto l'ospedale. La parte delle degenze, tuttavia, è in uno stadio avanzato dei lavori e la parte delle camere potrà essere utilizzata nel giro di qualche giorno: parliamo di oltre 200 posti in camera singola. A seconda dell'attrezzatura che ci verrà fornita dalla Protezione civile e di quello che otterremo potremmo mettere a disposizione una serie significativa di posti in terapia sub-intensiva. A seconda dei respiratori che avremo e, dettaglio non trascurabile, del personale che riusciremo a cooptare sull'ospedale di Verduno, vedremo se riusciremo a mettere in campo qualcosa di più. Certamente 200 posti li abbiamo. È di quest'oggi la dichiarazione del Ministro degli Affari regionali Boccia: La Sanità in Italia non potrà mai più tornare a essere quella di prima. Non si potrà mai più tagliare, ma solo investire. Questa emergenza ci insegna qualcosa per il dopo Coronavirus? In Italia il D.M. 70/2015, il cosiddetto Decreto Balduzzi, ha tagliato i posti letto in una misura drammatica. Abbiamo 3,7 posti letto ogni 1.000 abitanti, mentre i tedeschi ne hanno 6, quasi il doppio. Dobbiamo fare una riflessione profonda sugli ospedali e sul parametro dei posti letto per mille abitanti che io credo vadano aumentati, oltre che sugli spazi. Le linee guida oggi ci dicono che gli ospedali vanno costruiti considerando il parametro di 125 metri quadri per posto letto (compresi ovviamente anche spazi per sale, parcheggi e tutto il resto). È poco, non è sufficiente: in passato si costruiva tenendo conto di un parametro pari a 200 metri quadri. Sarebbe opportuno avere negli ospedali delle aree vuote, già attrezzate con dei letti, attivabili nel giro di uno o due giorni in maniera da poter far fronte a queste evenienze. Bisognerebbe avere dei percorsi di accesso suddivisi, come noi abbiamo fatto con le tende sistemate davanti a tutti i pronto soccorso. L'ingresso dell'ospedale dovrebbe essere attivabile anche con

eventuali percorsi differenti. Ci sono cose, anche banali, che sono venute in mente durante l'emergenza, che dovremmo pensare in modo più strutturale per il futuro, per le costruzioni dei nuovi ospedali e per l'adattamento di quelli vecchi. Infine, una riflessione sulle differenze di strutture tra Italia e Germania, che qualcuno vorrebbe riverberarsi nel rapporto tra posti in rianimazione (5.100 in Italia e 28.000 in Germania) e decessi legati al Coronavirus (2.158 in Italia contro i 17 in Germania)? In Italia meno posti in rianimazione e questo, in futuro, potrebbe essere un problema. In Lombardia già oggi sono a un punto critico. Tuttavia, è un 80% di persone contagiate che supererà l'infezione senza problemi, un 12-15% che avrà bisogno di terapia sub-intensiva o intensiva (per i quali è importante che l'ospedalizzazione non avvenga nello stesso momento per tutti; è fondamentale che il picco epidemico venga diluito nel tempo) e una percentuale residua che, purtroppo, non supererà il virus. Non dipende però dalle strutture: mi sento di escluderlo totalmente. Dipende piuttosto dalla modalità con cui vengono conteggiati i decessi. Soprattutto negli anziani pluripatologici, che si trovano già in una condizione di fragilità e di debilitazione, il virus diventa una causa di morte. Le differenze vanno quindi ricercate nella modalità attraverso la quale vengono conteggiati i decessi, probabilmente differenti tra Italia e Germania. [ico_author] Pietro Ramunno